N. 350 — Sabato-Domenica 28-29 Dicembre ANNO XXIX — 1895 TORINO Sabato-D[illegible]

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dove la firma del giornale) Lire 1. — Avvisi economici. Centesimi 5 ogni due parole.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non Pectus

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati & C. Piazza Castello, Galleria Subalpina
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 36 18 9
Estero — Qualunque destinazione 52 26 13
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
(Conto corrente colla Posta)

AI LETTORI.

Ogni lettore prudente, che compra quotidianamente la « Stampa », deve prendere l'abbonamento. Spende soltanto lire 18 all'anno, cioè paga il giornale 5 centesimi al giorno, ha libri per un valore uguale a quello dell'abbonamento, riceve tutti i giorni il giornale in casa e non corre mai il rischio di non trovarlo in occasione di avvenimenti importanti, quando il giornale è più cercato e più desiderato.

La « Stampa », che si è rapidamente diffusa, si da aumentare in un anno la tiratura di 12,000 copie, è il giornale più moderno.

Ad un servizio telegrafico particolare più sviluppato di qualsiasi altro giornale del Piemonte, unisce articoli di varietà, corrispondenze da Parigi, Berlino, Londra, Riviste drammatiche, artistiche.

Ha corrispondenti speciali a Costantinopoli e ad Erzerum.

Ha due appendici; è il giornale più grande di tutta Italia.

Può quindi curare gli interessi del paese senza trascurare quelli del piccolo Comune.

Gli uomini d'affari vi trovano Riviste finanziarie, telegrammi commerciali, Riviste dei mercati.

La cronaca è sviluppatissima, quella giudiziaria ampia e particolareggiata.

Ogni lettore della « Stampa » prenda adunque l'abbonamento.

UN ANNO L. 18
SEI MESI L. 10 — TRE MESI L. 5

Il momento politico in Turchia

Piogge di notizie gravi — Ciò che chiedono gli armeni; ciò che chiedono i turchi — Il Khedive d'Egitto sul trono di Maometto? — La diplomazia di Abdul-Hamid — Ciò che ne pensa l'ambasciatore inglese — Ispezioni da..... operetta — Kiamil voleva imitare la fuga di Said-pascià.

(Nostra corrispondenza).

Costantinopoli, 8 dicembre.

(X. Y.) — Pareva che, dietro promesse e minaccie, le prime del sultano, delle Potenze le altre, l'orizzonte politico si rasserenasse alquanto: pareva che i trampoli su cui — per un prodigioso miracolo di equilibrio — questo impero di cartone si sostiene ancora, diventassero un momento più solidi; ma le cattive notizie fioccano, e, dal mattino alla sera è un avvicendarsi doloroso di dubbii e di timori, di speranze e di paure: non si ricorda, a mente mia, nella storia delle nazioni, momento politico più tragico, per un popolo che non vuole, ma deve sparire e che si abbranca, con la forza disperata di un naufrago, a tutti gli addentellati; ma gli addentellati non mai sicuri e sono sterili e tranelli, massacri e carneficine, scene di odio e persecuzioni, vendette e caccia all'uomo, e la disperazione rende il turco più crudele e la posizione più nera.

Che vogliono più, infatti, gli armeni?..... Riforme? ma che! altre che riforme; gli armeni, rioscacciati, perseguitati, odiati, minacciati di morte per ferro o per fame, tentano alle riforme oggi come e quanto potrebbe un cane pensare ad avere costoletta: gli armeni vogliono pane e tetto e legna, perchè famiglie intere vagano, quali fantasmi, pei campi e per la scarsa gola dei monti sotto la neve, sotto il turbinare del vento gelato, sotto le piogge perfide ed insistenti, che sono diventati i più forti alleati del persecutore.

E che vogliono gl'insorti turchi? Rovesciare Abd-ul-Hamid? E chi mettere sul trono pericolante? È già a tutti nota la condizione in cui si trovano i singoli membri dell'attuale famiglia imperante: demente l'uno, rinchiuso in un castello l'altro: imbelle e scemo il terzo: i membri laterali hanno dimostrato recentemente di esser tutt'altro che disposti ad accettare il trono di Maometto in così tragiche e pericolose contingenze.

Non mi pare assurdo lo affermare che l'Europa trovasi, oggi, innanzi allo spettacolo di un popolo premo a dileguare, retto da una dinastia che si spegne, altro non si voglia accettare la spiritosa insinuazione di un autorevole giornale inglese, secondo il quale il trono d'Oriente sarebbe destinato ad Abbas-Hilmi, khedive d'Egitto. E *pour cause*.

Non bisogna, d'altronde, opinare, e sarebbe per lo meno leggiere il farlo, che Abd-ul-Hamid non *tenuta* fortemente, e con ogni mezzo, e con ogni sforzo, e con ogni volontà alle Potenze da una parte, alle locali insidie dall'altra: Abd-ul-Hamid, che in fondo è il migliore della sua casa, dà un potente saggio ed un singolare esempio in questi momenti gravi, gravissimi, di un sovrano astutissimo, se non sagace, lottante con furberia e con inaudita e pericolosa iniziativa contro nemici esterni ed in pari tempo con quelli — e sono i più pericolosi — interni, molti dei quali — ed egli lo sa — *affezionatissimi* lo circondano: promette di mantenere l'ordine, ed annunzia pubblicamente ed ufficialmente d'inviare Commissioni d'inchiesta, e truppe per sedare i movimenti, e queste invece portano la pace col ferro e col fuoco; accetta l'idea e prepara il firmano pel passaggio degli stazionari quando è, forse, anzi senza forse, assicurato che una delle Potenze farebbe dichiarare, al momento opportuno, che in fondo in fondo non poco terrebbe al conseguimento di tale imperiale concessione; manda cannoni contro gl'insorti, ed invece il Bosforo ne accoglie nelle sue acque misteriose varie centinaia, come asserisce anche un capitano di un vapore mercatile a caso testimone oculare di tal moderna applicazione dell'odioso ritrovato neroniano; supplica Said-pascià ad ufficiare gli ambasciatori perchè ritirino la domanda per gli stazionari, e si scaglia contro di lui personalmente e lo minaccia il morte all'annunzio del fallito tentativo; rifiuta recisamente all'ammiraglio americano di entrare nel Bosforo sulla sua corazzata; si mostra deciso ad ufficialmente dichiarsi determinato a rompere le relazioni diplomatiche con qualunque delle Potenze d'Europa — ed anche con tutte — forzasse i Dardanelli per fare entrare i secondi stazionari: e tutto ciò mentre non ha danari, non soldati, non munizioni, non flotta, non cannoni, non ufficiali: nulla!

***

Un'opinione che ha un grandissimo peso, e che merita di venir segnalata, è quella dell'ambasciatore inglese sir Philipp Currie, secondo il quale l'*attuale sultano è assolutamente incapace — non per colpa o inettitudine tutta sua — di attuare riforme*; e parmi che anche l'altra opinione del rispettabile diplomatico sia da segnalarsi, perchè, aggiunta alla prima, rispecchia mirabilmente la situazione, della quale io vi parlavo in principio di questa mia; egli, dunque, aggiunge: *E vano sarebbe il pensare ad un cambiamento dinastico, che a nulla varrebbe, nè alcuno vassicurerebbe, poichè non vi è chi potrebbe, in questo momento, ereditare il trono, e, ereditandolo, seriamente attuare solide e durature riforme.*

Che il sultano, ciò non ostante, sia più che preoccupato dallo aggirarsi di queste potenti squadre tra Salonicco, Lemno, Smirne ed altri punti importanti, lo prova il fatto delle ispezioni da lui ordinate sulle batterie dei porti militari nell'Arcipelago; fidando che le ispezioni non debbano avere il penoso risultato, che muoverebbe il riso se non fosse eminentemente tragico, dell'invio della celebre nave da guerra, carica di munizioni, a Trebisonda: quella nave si è perduta, e nulla se ne sa da alcuno!

***

Con l'ammissione dei secondi stazionari nel Bosforo, una dei problemi più importanti dell'attuale questione è certamente risoluto, e piaccia ad Allah grande e misericordioso che si risolvano anche gli altri.

Come sapete, Said-pascià col suo figliuolo è uscito, barcollante e sospettoso, dall'ampiesso politico dell'ambasciatore d'Inghilterra, dopo che questi ebbe avuto pei due suoi volontari prigionieri assicurazioni e garanzie dal gran sultano, il quale — lo dicono tutti — ha l'intenzione di richiamare il Said — dopo averlo solennemente schiaffeggiato — alla piacevole e divertentissima carica di gran visir.

Dopo il brutto tiro giuocato al suo caro collega Said-pascià, vuolsi che il barbuto Kiamil abbia tremato molto forte, e le cronache opinano stia tremando ancora nel suo palazzo del governatorato di Smirne, e non fu che per un punto se questo pascià non passò dal palazzo infido a bordo di una corazzata nostra, come qui l'eminente Said perpetrò, con lena molto affannata, il passaggio rapidissimo da Yildiz-Chiosk a Tepé-Basci, dal palazzo del sultano all'Ambasciata d'Inghilterra.

Gentilezze Turche alla Russia.

La censura di Zeitun presa.

Costantinopoli, 27 (*Stefani*). — Nelidoff ha ricevuto ieri l'altro in udienza dal sultano. Il vice-ammiraglio Arif è partito per Pietroburgo con regali del sultano per lo tzar.

***

Si annuncia ufficialmente che soltanto la censura di Zeitun è stata presa.

La perdita degli armeni a Zeitun.

Costantinopoli, 27 (*Stefani*). — Secondo notizie di fonte ufficiosa, gli armeni perdettero 2500 uomini e i turchi 250 nel combattimento precedente la presa di Zeitun.

Le nostre navi in Oriente.

Smirne, 27 (*Stefani*). — È partita la nave italiana *Partenope*.

Canea, 27 (*Stefani*). — È giunta a Suda la corazzata italiana *Morosini*.

Fra la Turchia e gli Stati Uniti.

Costantinopoli, 27 (*Stefani*). — Il ministro degli Stati Uniti Terrel non avendo ottenuto la chiesta soddisfazione pel saccheggio delle Missioni americane in Turchia, è partito da Costantinopoli.

Fra il *Times* e il *Caffaro*.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 21:

La causa promossa dal *Times* contro il *Caffaro* per alcune accuse da questo rivolte al corrispondente del giornale inglese, Stillman, è finita con un amichevole componimento.

Il *Caffaro* pubblicherà una dichiarazione onorevole per entrambe le parti. Pagherà, poi, le spese in L. 2500, garantite da due cambiali a scadenza fra febbraio.

Le ultime notizie dall'Eritrea

I superstiti dell'amba Alagi.

Un lieve scontro sotto Macallè.

Trasporto dei feriti e dei cavalli.

Massaua, 27 (*Stefani*). — Sino ad oggi dei 1320 militi regolari (escluse le bande) che erano impegnati nel combattimento dell'amba Alagi, ne tornarono 573, compresi i feriti.

Da lettere del maggiore Galliano in data 23 e 24 a Baratieri, si ha che 100 nostri uomini, usciti col tenente Giusti dal forte di Macallè per raccogliere grano, respinsero l'attacco di un grosso drappello scioano e tornarono illesi, col grano, nel forte.

Dal forte di Macallè scorgonsi le colonne nemiche lontane; sembra siano in cerca di viveri.

Il tenente Partini è tornato a Macallè.

Secondo gli informatori, nel campo scioano non si avrebbe gran fede nell'avanzarsi di Menelik.

Gli esploratori nostri, spintisi da Casmla, trovarono Gos Regieb sgombro. A Tocrum non segnalarono che una cinquantina di cavalieri dervisci.

Due battaglioni giunti a Massaua.

Massaua, 27 (*Stefani*). — Sono arrivati l'*Umberto I* e l'*Adria*, partiti il 18 da Napoli con il 5° ed il 6° battaglione di fanteria d'Africa, ufficiali e salmerie. A bordo tutti bene.

La fucilazione di due sotto-capi infedeli.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,40:

Il giorno 19 scorso furono fucilati ad Adigrat due sotto-capi abissini accusati di aver celato a Macallè viveri e munizioni destinati all'esercito scioano.

Ricorderete che Adolfo Rossi, nel riferire la distruzione di Macallè ordinata dal maggiore Galliano per rendere più efficace il tiro del forte, accennava a gravi misure prese dal Galliano. Questi avrebbe spedito i due sottocapi ad Adigrat, ove Baratieri, dietro il rapporto di lui, ordinò la fucilazione dei due traditori.

Nessuna notizia nuova.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,45:

La *Tribuna*, quantunque uscita tardissimo, non ha nessun dispaccio di Mercatelli. Essa pubblica soltanto un breve telegramma senza importanza del Di Gennaro, il corrispondente da Massaua, il quale ripete, in sostanza, quanto fu già comunicato la *Stefani*.

Il nuovo vice-governatore dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,45:

Il generale Lamberti sarà ricevuto dal Re prima della sua partenza per Napoli. A Napoli, poi, prima di imbarcarsi per Massaua, il generale Lamberti conferirà con Crispi.

Il Lamberti non assumerà in Africa il comando d'una brigata, come erroneamente disse qualche giornale, bensì la direzione degli affari coloniali come vice governatore. I comandanti delle due brigate che si formeranno saranno il generale Arimondi ed il colonnello Albertone.

La critica dei comunicati " Stefani ,,

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,45:

L'*Italia Militare* dice che l'ultimo dispaccio *Stefani* è troppo rosso. Annetta una grandissima importanza al fatto che Tecla Aimanot, re del Goggiam, siasi dichiarato contro Menelik; però dubita che ciò sia proprio vero. Aggiunge: « Vi ha pericolo che il Governo, lusingando il pubblico, lusinghi se stesso e smetta e rallenti l'invio dei rinforzi. »

***

L'*Italia* lamenta la leggerezza che traspare nelle comunicazioni africane del Governo, mentre la situazione gravissima richiederebbe ben altro linguaggio. Dice che anche negli ultimi dispacci *Stefani* si fece balenare ai nostri cuori la speranza di una rivolta del re del Goggiam, mentre niente vi ha di positivo. Giudica che tale ottimismo sia destinato a produrre le più amare delusioni. Infine, crede che sia sempre meno difficile la conservazione di Cassala e del Tigrè.

***

L'*Opinione* osserva che da dieci giorni i dispacci ufficiali non recano notizie di Arimondi e delle sue truppe.

Partenze per l'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,40:

Stanotte, alle 12,30, partirono per Napoli, diretti all'Africa, 120 uomini del quinto reggimento bersaglieri. Alle undici e mezzo muoveranno, preceduti dalla fanfara, dalla caserma di San Francesco a Ripa. Il drappello sarà composto di un furiere, quattro sergenti, due caporali maggiori, otto caporali, tre trombettieri, sei zappatori ed ottantacinque soldati.

Con loro partono il tenente Cimberlé ed il sottotenente Carmine. Un maggiore del reggimento ha preceduto il drappello a Napoli. Tutti gli altri ufficiali e sott'ufficiali, col colonnello Fragone alla testa, accompagneranno alla stazione i partenti ed offriranno loro un rinfresco.

Al drappello si uniranno stanotte stessa altri 480 bersaglieri provenienti dall'Alta Italia. Meno dodici appartenenti alla classe richiamata 1873, gli altri sono stati sorteggiati fra le altre classi.

Roma, 27 (*Stefani*). — Un drappello di 120 bersaglieri della guarnigione di Roma si è recato alle ore 23,40 alla stazione per partire per Napoli diretto a Massaua, con altri 480 bersaglieri giunti da altre città. Lo accompagnarono la fanfara, la ufficialità, una grande folla acclamante all'esercito ed al Re.

Livorno, 27 (*Stefani*). — Le Autorità civili e militari, le Associazioni con Concerti e bandiera e la popolazione fecero una calda dimostrazione agli ufficiali e soldati partiti oggi per l'Africa.

Palermo, 27 (*Stefani*). — Diretti a Massaua sono partiti oggi per Napoli ottantaquattro soldati del 1° bersaglieri comandati dal sottotenente Reggio, accompagnati a bordo da tutta l'ufficialità del reggimento colla fanfara e dalla folla, che acclamò il Re e l'Esercito.

Pisa, 27 (*Stefani*). — Settantasei soldati del 21° fanteria e 77 del 23° col capitano Castracani, tenenti Rocca e Palomba sono partiti per Napoli alle 11,43, diretti in Africa. Nonostante piovesse dirottamente, una gran folla invase la stazione acclamando all'esercito. Erano presenti anche il Circolo *Savoia*, gli studenti con bandiera. Al momento della partenza la Musica militare intuonarono la Marcia Reale, mentre gli studenti distribuivano sigari ai soldati partenti fra grande entusiasmo.

***

Suez, 27 (*Stefani*). — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, proveniente da Napoli con truppe, quadrupedi e materiale è giunto e mercordì è proseguì subito per Massaua.

Porto Said, 27 (*Stefani*). — È giunta la nave italiana *Caprera*.

Le truppe in viaggio.

Affinchè il lettore abbia cognizione delle truppe che sono in viaggio verso l'Africa, crediamo opportuno raggruppare le varie spedizioni fatte finora.

Il **16 dicembre** partì da Napoli il *Singapore* con un battaglione di fanteria, uno di bersaglieri, fermanti il IV battaglione d'Africa, e due batterie da montagna; i soldati erano 1088, e gli ufficiali 49, e così in totale, uomini 1097

Queste truppe *sono arrivate a Massaua il 20 corrente*, e si son già poste in marcia per Adigrat.

Il **18 dicembre** partì l'*Adria* col VI battaglione d'Africa, cioè 650 militari fra soldati e ufficiali 650

Il 23 l'*Adria* era a Porto Said, il 24 a Suez. È giunto a Massaua il 27.

Il **18 stesso** partiva l'*Umberto I*, col V battaglione d'Africa, 60 artiglieri, e 270 uomini di ricambio, in tutto 1000

L'*Umberto* il 19 era a Messina, il 22 ad Alessandria d'Egitto, il 24 a Porto Said. È giunto a Massaua il 27.

Il **20 dicembre** partì il *Gottardo* con un battaglione di alpini, circa 650 militari, e una batteria da montagna con 180 soldati. Totale 780

Il 26 il *Gottardo* era a Suez. Giungerà a Massaua fra il 29 e il 30.

Il **22 dicembre** partì il grande piroscafo *Vincenzo Florio* col VII ed VIII battaglione d'Africa, fanteria ed alpini, con 1257 soldati, 55 ufficiali, in tutto 1312

Il *Vincenzo Florio* il 26 era a Porto Said.

Il VII battaglione è formato con soldati dei reggimenti 18, 14, 71, 72 (Torino). L'VIII con soldati dei reggimenti 63, 64, 73, 74. Questo piroscafo reca ancora in Africa 270,000 scatole di carne in conserva, 1700 casse di gallette, 1650 sacchi di avena, 600 tonnellate di acqua potabile, 600 balle di fieno, mezzo milione di cartucce, 1440 fucili, 3000 granate e 500 quintali di legname; giungerà a Massaua fra il 2 e il 3 gennaio.

Il **25 dicembre** partì da Napoli il *Marco Minghetti*, con un battaglione di fanteria, IX battaglione d'Africa, e complessivamente soldati 1200

Il IX battaglione è formato con soldati dei reggimenti 7, 8, 68 e una compagnia di volontari del Corpo d'armata di Roma.

Il **25 stesso** partì l'*Indipendente*, col X battaglione d'Africa, 1201 soldati, 49 ufficiali, in tutto 1250

Partirono i colonnelli Albertoni, Bagni e Brunati.

Il **26** è partito il *Bormida*, coll'XI e XII battaglioni d'Africa, in tutto soldati 700

In totale adunque le truppe già partite ammontano a circa 7750

Oggi 28, partirà il *Bosforo*, con 700 militari, e quindi partiranno il *Perseo*, il *Giava*, la *Riva*, l'*Archimede*.

Un inchiesta per scagionare Blanc.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Il ministro Blanc chiamò a Roma il dottor Traversi a conferire con lui: quindi lo manderà a Napoli a conferire con Crispi. Pare che gli si voglia affidare una missione speciale a Massaua, la quale missione si collegherebbe con il seguente fatto: secondo il bilancio, toccava al Ministero degli esteri il provvedere ai magazzini per l'Eritrea. Mocenni avrebbe fatto rimostranze vivaci a Crispi per l'impoverimento cui si lasciavano ridurre quei magazzini. Ora Blanc vorrebbe tentare di scagionarsi con un'inchiesta.

Ras Maconnen grande ufficiale della Corona d'Italia.

A Menelik l'on. Crispi ha fatto regalare quattro milioni di lire in oro perchè comperasse fucili e munizioni contro..... gli italiani: così così ma fu largo di cortesie.

Su proposta dell'on. Crispi, presidente del Consiglio ed *interim* per gli esteri, l'allora degiasmac (attualmente ras) Makonnen, ambasciatore dell'Impero d'Etiopia, con decreto in data 17 ottobre 1889 fu nominato **grande ufficiale della Corona d'Italia**; inoltre, sempre per proposta dell'on. Crispi, con decreti dello stesso giorno, furono nominati ad ufficiale della Corona d'Italia Nagasti Giuseppe, degiasmac dell'imperatore d'Etiopia; a cavaliere Birratì, fitaurari dell'impero etiopico, che presentemente si trovavano con Maconnen a combattere gli italiani.

Oh quanta previdenza!

Una seconda edizione dei krumiri?

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23,5:

Si vocifera che probabilmente uno dei distaccamenti francesi di ritorno dal Madagascar si fermerà a Gibuti, sotto pretesto di proteggere le carovane francesi contro le pretese mene degli italiani, i quali, secondo la versione francese, cercherebbero di sollevare contro l'Abissinia i somali, nell'*hinterland* dei possedimenti francesi.

La notizia desta una viva indignazione. Alcuni intravedono una certa analogia fra i somali dell'*hinterland*, sovrati oggi, ed i krumiri della Tunisia. Questi somali sarebbero una capziosa invenzione, diretta a favorire le mire francesi sull'Harrar.

La località di cui parla questo telegramma — la punta o ras Gibuti — si trova di fronte ad Obock, all'estremità sud della baia di Tagiura.

Per ben comprendere il telegramma e le ragioni di tutela del loro *hinterland* che i francesi ora accamperebbero, bisogna ricordare che, oltre la Somalia italiana — di cui si è esteusamente occupato il *Libro Verde*, distribuito alla Camera dei deputati il 19 dello scorso novembre — vi è anche una Somalia francese.

Le rispettive sfere d'influenza — cioè la terra interna o *hinterland* — vennero delimitate dal protocollo 17 aprile 1891.

Alla sfera d'influenza francese venne assegnato il litorale della baia di Tagiura, più quel tratto di Somalia compreso fra due linee parallele, tirate quasi perpendicolarmente alla costa, l'una su Loada, l'altra in direzione di Tagiura.

Da questa Somalia francese si accede direttamente all'Harrar.

I francesi contro le monete eritree.

Il *Matin* e l'*Eclair*, dando notizia che il Governo italiano coniera cinquanta milioni d'argento per l'Eritrea, dicono che queste monete costeranno non oltre trenta milioni. Questa sarà una violazione del contratto dell'Unione Latina, tanto più che dette monete non saranno accettate dagli abissini, ma bensì per i soldati che vi si mandano. Esse ritorneranno alla metropoli per rimpiazzare gli attuali pezzi da cinque franchi, che l'Italia ancora possiede, e che saranno spediti in Francia, ove non si sa che farne.

Non fa bisogno di commentare e di confutare la sciocca e malevola asserzione.

Crisi ministeriale latente.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 14,20:

Si commenta assai il colloquio avuto dal generale Luigi Pelloux e Badini dal Re, che è durato oltre un'ora. Si collega questo fatto con la crisi latente, che anche i ministeriali ammettono prossima ed inevitabile.

In questo proposito mi risulta che venne officiato il conte Tornielli come successore di Blanc al Ministero degli esteri, e che si fanno già persino i nomi pel successore di Tornielli all'Ambasciata di Parigi.

I Duchi d'Aosta.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,35:

I Duchi d'Aosta sono partiti stamani per il Piemonte. Si dice che torneranno a Roma per essere presenti alla festa del Carnovale.

Le nomine arbitrarie del ministro Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 27:

L'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, nominò di suo arbitrio parecchi professori universitari, contro il regolamento vigente che prescrive il concorso pubblico.

Nessuno dei professori-deputati gli mosse rimora, per questo, censura.

Ora si apprende che il prof. Credaro Luigi, deputato di Tirano, ha presentato su ciò una interrogazione.

La interrogazione dell'on. Credaro è in questi termini:

« Circa i criteri seguiti dal ministro nella nomine dei professori di Università e di scuole superiori. »

Il fatto di queste nomine è tanto più strano alla vigilia di una riforma universitaria propugnata dallo stesso Baccelli, la quale impone il concorso come regola per la nomina dei professori.

Il capo d'anno di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Crispi, a quanto pare, malgrado siano stato dispensato dal Re, verrà a Roma per i ricevimenti di capo d'anno, ripartendo la sera stessa per Napoli, dove rimarrà fino al mese gennaio e forse anche dopo.

La piena del Tevere.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 14,25:

Il Tevere è straordinariamente gonfio; mai, dal 1870, si vide una simile piena. Continua a piovere, e ciò impensierisce la popolazione nella tema di prossimi danni.

Intanto dai dintorni arrivano notizie di danni recati dagli straripamenti.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,40:

Il Tevere continua a crescere e si fa ormai minaccioso.

Il Pantheon è allagato. I magazzini sotterranei dei fratelli Bocconi sofferono notevoli avarie in causa delle acque montate. Moltissima cantina, soprattutto nella località bassa, resta completamente allagata.

Stasera l'idrometro di Ripetta segnava circa tredici metri d'altezza d'acqua. Si prevede che stanotte si avrà il massimo della piena.

Molti inquilini di via dell'Orso e di altre adiacenti sgombrarono le case. Le campagne prossime al ponte San Paolo e al ponte Nomentano sono completamente inondate.

Un benemerito dell'istruzione popolare.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,35:

È morto il prof. Carlo Tegon, ispettore-capo delle scuole comunali. Era un benemerito dell'istruzione popolare ed autore di pregevoli opere didattiche adottate come libri di testo.

La morte di un insigne storico.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 15,45:

Stanotte è morto il prof. Luigi Tommaso Belgrano, docente di storia alla nostra Università. Era scrittore ripetutissimo di storia patria, e specialmente della Liguria.

Era nato a Genova nel 1838. Si illustrò per i suoi studi paleografici ed archeologici. Lascia una numerosissima raccolta di scritti storici.

Il Parlamento degli Stati Uniti.

Washington, 27 (*Stefani*). — *Camera dei rappresentanti*. — Approvasi con 205 voti contro 81 la reiezione della Commissione finanziaria sui provvedimenti finanziari aumentanti in modo uniforme i dazi doganali. Le lane non lavate pagheranno il dazio di 6,6 cent. per libbra. I dazi sulle lane lavorate e sui legnami da costruzione saranno aumentati di circa il 15 0[0 sulla tariffe attuali. La proposta relativa ai certificati del tesoro si discuterà oggi.

Le questioni anglo-americane.

Londra, 27 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da New-York:

« Olney ha diretto a Salisbury una lettera privata firmata che la Commissione del Venezuela non è un atto d'ostilità contro l'Inghilterra. »

Il *Daily Chronicle* ha da New-York:

« Quantunque la calma rinasca, la Stampa ed il pubblico continuano a domandare che la questione anglo-venezuelana venga sottoposta ad un arbitrato. »

Nel Ministero serbo.

Belgrado, 27 (*Stefani*). — Il ministro dei lavori pubblici Petkovitch è dimissionario. Il tenente-colonnello Radosawljewitch è nominato ministro dei lavori pubblici.

Il nostro ministro a Sofia.

Sofia, 27 (*Stefani*). — Il ministro italiano Riva, colla famiglia, è partito, salutato alla stazione dal maresciallo di Corte, da tutti i ministri, dagli agenti diplomatici e da numerose notabilità.

Hohenlohe a Vienna.

Berlino, 27 (*Stefani*). — Secondo la *Nordeutsche Zeitung*, Hohenlohe recasi oggi da Podiebrada a Vienna per visitarvi suo fratello, gran mastro di Corte dell'imperatore d'Austria, e contemporaneamente per visitarvi Gudichowski.

Vienna, 27 (*Stefani*). — È giunto il cancelliere tedesco Hohenlohe.

I corrotti del Panama.

Gravi scandali in vista.

Parigi, 27 (*Stefani*). — La *France* pubblica i nomi di una trentina di deputati che sarebbero compresi nella lista dei 104 uomini parlamentari che riscossero *chèques* nell'affare del Panama. La *France* annuncia che continuerà la pubblicazione.

Le esequie del cardinale Melchers.

Colonia, 27 (*Stefani*). — Oggi nel Duomo, sfolgorantemente, si celebrarono solenni funerali al cardinale Melchers. Parteciparono al corteo numerosi vescovi ed altri alti dignitari ecclesiastici tedeschi e dei Paesi Bassi e tutto il clero.

Il cardinale Krementz celebrò la Messa di requiem. Il vescovo di Treviri fece un discorso commemorativo; indi la salma fu tumulata nella cripta. Le Autorità civili non assistettero ai funerali.

Una principessa che affonda pattinando.

Berlino, 27 (*Stefani*). — Stamane, mentre la principessa Federico Leopoldo pattinava, il ghiaccio si ruppe. Dopo lunghi sforzi la principessa fu estratta sana e salva dall'acqua.

Una causa importante a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 23:

Stamane arrivò l'on. Villa, presidente della Camera, per difendere in appello l'avvocato Rosello, di Chioggia, condannato dal Tribunale per falso cambiario.

Per stasera sono arrivati l'on. Bonacci e l'avvocato Leonida Rossi.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

25 dicembre. — Vaglia telegrafici falsificati. — Il 14 corrente, con una lettera dell'ispettore generale delle poste e telegrafi, il questore Sirani fu avvertito che erano stati perpetrati cinque truffe per 2000 lire, e una tentata falsificazione di vaglia telegrafico a danno dell'Amministrazione.

Le indagini furono eseguite dall'ispettore-capo della Polizia giudiziaria cav. Simonetti, d'accordo coll'ispettore dei telegrafi cav. Solaro.

Le investigazioni menarono all'arresto di Barnardino Cocchi De Santis, di anni 30, romano; di Pisciani Alessandro, d'anni 29, romano, diurnisti nell'ufficio telegrafico centrale, e di Vincenzo Buffarini, di anni 50, romano, usciere del Cocchi, che è ammogliato da tre mesi.

Siccome l'ufficio telegrafico di Roma riceve vaglia telegrafici di transito pei paesi vicini, i due impiegati avevano trasmesso l'ordine di pagamento di vaglia per telegrafo agli uffici di Terni, Foligno, Fabriano e Caserta, come provenienti da Bologna, destinati ora a certo Lepri, ora a certo Belli.

Gli uffici destinatari avrebbero dovuto ricevere un ordine di conferma del pagamento per posta.

Invece il Buffarini si presentava con un falso passaporto e richiedeva la riscossione dell'importo del vaglia di cui ostiava il telegramma di avviso.

Gli uffici destinatari che aspettavano per mettere in regola le partite scrivevano all'ufficio di Bologna per richiedere l'ordine scritto, e gli impiegati di questo naturalmente cascavano dalle nuvole.

Ci volle del tempo prima che l'astuta manovra venisse ad essere scoperta.

Messe in chiaro le cose e stabilite le responsabilità degli impiegati infedeli, furono chiamati a Roma gli ufficiali di Terni, Fabriano, Foligno e Caserta che avevano pagato i vaglia falsificati ed essi riconobbero fra otto persone che furono loro presentate il Buffarini.

Mentre i primi due hanno confessato, quest'ultimo continua a negare.

La truffa ormai ammonta a 12 ottobre.

COMO.

23 dicembre. — Una specie precipitata dalla finestra. — Ieri sera alcuni signori passando presso l'abitazione dei coniugi Malno, in via Natta, videro da una finestra precipitare nella strada una donna, la quale rimase distesa al suolo emettendo un debile lamento, per cui soltanto si potevo giudicare ch'essa non era rimasta morta sul colpo.

In quel momento scese la istrada di gran furia il tintore Malno, che si gettò subito in ginocchio presso la donna, esalando, piangendo e sollevando il capo sanguinante, procurando di farle da guanciale colle braccia.

Egli la chiamava affannosamente:

— Giuseppina, Giuseppina!

Ma la povertà non rispondeva, continuando invece ad emettere i lamenti, mentre il sangue le usciva a fiotti dal capo, dalla bocca e dalle narici.

Accorsero sul luogo le Autorità. Fecero trasportare la infelice (che da soli cenni mosi aveva capito il tintore Malno) all'ospedale, trattenendo in arresto il marito.

CREMONA.

26 dicembre. — Assassinio di un negoziante. — Ad Azzanello ieri sera, mentre il negoziante Achilli Francesco, d'anni 45, entrava nella sua casa d'abitazione, fu assalito da uno sconosciuto, che gli vibrava una coltellata alla carotide, dandosi quindi alla fuga.

L'Achilli, estratto il fazzoletto, si fasciò il collo e recossi tosto dal medico, ove, raccontato di essere stato ferito da uno sconosciuto mentre passeggiava, dal medico, naturalmente, fu scoperto lo stesso subdolo assalto.

Il povero Achilli rimase come svenuto da quel rovescio.

Venne raccolto subito dal portalettere Ferrari, il quale, coll'aiuto del giovinetto Lucio Delfino e del signor Cassina, lo trasportò fuori della bottega.

Intanto veniva chiamato un veturo entro alla quale fu adagiato il Guaico per trasportarlo a Pessinatone.

Lo stato di lui non è grave.

Anche la moglie, sposa da qualche tempo al Guaico, rimaneva leggermente ferita.

Gli abitanti dell'appartamento soprastante, che più degli altri subì danni gravissimi nelle pareti, nel pavimento e nella mobiglia, se la cavarono con un buono dose di paura.

L'inquilino, certo signor Zammarini, si trovava appunto in quella camera intento a scrivere.

Al rumore dello scoppio, seguito dal crollo del pavimento che sprofondò al centro, il Zammarini, accorse subito in soccorso delle sue tre figlie, le quali, per quanto si trovassero in altra parte dell'abitazione, spaventate dalla detonazione, gridavano a squarciagola, e le mise in salvo trasportandole con ogni precauzione fuori di casa.

GENOVA.

27 dicembre. — Scoppio di gas - Un ferito che guarirà - Due feriti. — Il panettiere Emilio Guaico di anni 34, era stato ieri in bottega di buon'ora, ed appena aperta la porta si era accinto ad accendere il gas.

Senonchè, appena ebbe fatto un po' di luce con un fiammifero, udì uno scoppio, e una pioggia di mattoni e di pietre gli cadde d'intorno e sulla persona.

Una fuga di gas, sprigionatasi da un tubo rotto, fra il soffitto della bottega e il pavimento del piano soprastante, aveva prodotto lo scoppio (suscitato, che ebbe per subito conseguenza il crollo del soffitto e, naturalmente, del pavimento sopra lo stesso sottoposto.

Il povero Guaico rimase come sepolto da quel rovescio.

Venne raccolto subito dal portalettere Ferrari, il quale, coll'aiuto del giovinetto Lucio Delfino e del signor Cassina, lo trasportò fuori della bottega.

Intanto veniva chiamata una vettura entro alla quale fu adagiato il Guaico per trasportarlo a Pessinatone.

Lo stato di lui non è grave.

Anche la moglie, sposa da qualche tempo al Guaico, rimaneva leggermente ferita.

Gli abitanti dell'appartamento soprastante, che più degli altri subì danni gravissimi nelle pareti, nel pavimento e nella mobiglia, se la cavarono con un buono dose di paura.

L'inquilino, certo signor Zammarini, si trovava appunto in quella camera intento a scrivere.

Al rumore dello scoppio, seguito dal crollo del pavimento che sprofondò al centro, il Zammarini, accorse subito in soccorso delle sue tre figlie, le quali, per quanto si trovassero in altra parte dell'abitazione, spaventate dalla detonazione, gridavano a squarciagola, e le mise in salvo trasportandole con ogni precauzione fuori di casa.

Soltanto una di esse, la bambina Italia Zamparini, cadendo, ebbe a riportare la lussazione del ginocchio destro. Venne più tardi curata a Pamparato.

LECCE.

26 dicembre. — Un solda' . ciso in una lista da ballo. — Ieri sera, in una sala da ballo privata, il soldato Vincenzi, dell'8° reggimento fanteria, venne per gelosia di donna a questione con alcuni borghesi.

Sopraffatto dal numero, ebbe una tremenda coltellata all'inguine, che lo uccise all'istante.

L'omicida, certo Oronzo Bona, fu arrestato immediatamente dagli agenti accorsi e da altri presenti al truce fatto.

PIOVE (Venezia).

27 dicembre. — Un pellagroso suicida. — Una previsione cristiana accadde ieri a Polverara presso Isola d'Alba.

In un povero tugurio abitava certo Giuseppe Schiavolin, quarantenne, con la moglie Giovanna Ferro della stessa età e tre figli. Lo Schiavolin da qualche tempo era affetto da pellagra; ma pareva questa forse di forma mite e tranquilla. Par troppo però d'improvviso la terribile malattia provocò un grave accesso, e ieri, alle 13, lo Schiavolin, rimasto solo in casa con la moglie, afferrò una scure e con quanta forza aveva inferse tale colpo sulla testa alla infelice donna da renderla all'istante cadavere.

Ritornati i figli, che erano al lavoro, furono i primi ad scorgere dell'assassinio della madre loro. Il padre giravà intanto per i campi e fu ricondotto a casa dai vicini accorsi. Egli mostrava di non saperci dar ragione dell'accaduto. Fu tradotto dai carabinieri nelle carceri di Piove.

SACILE (Veneto).

27 dicembre. — **Un cacciatore che rovina e uccide una giovane fidanzata.** — Ieri sera, alle ore 17, nella vicina frazione di Schiavi i cacciava la parte interna di un canalone abitata da una povera famiglia di pescatori. La giovane Maria Gius, trovandosi a casa in quel momento, restò uccisa sotto le macerie, dalle quali poco dopo fu estratta cadavere informe. Il pescatore Biliet, che si trovava, armato, in una stanza terrena, si trovò repentinamente alle scoperte e, per sua fortuna, illeso, essendo il muro caduto dalla parte esterna. Il fatto destò viva impressione nella popolazione.

SAVONA.

27 dicembre. (*S*). — **Drammi del contrabbando.** — Una pattuglia di guardie daziarie trovandosi in una delle scorse notti in perlustrazione nella regione di Marmorassi, incontrava una comitiva di contrabbandieri, i quali, alla intimazione di fermarsi avuta dalle guardie, opponevano un rifiuto, minacciando anzi di passare a vie di fatto.

Una delle guardie, certo Sebastiano Parodi, volendo intimorire i ribelli, sparava un colpo di rivoltella, il quale andò a ferire ad un fianco uno dei contrabbandieri, certo Frumento Santo.

I compagni di questi si diedero prontamente alla fuga, ed il ferito venne trasportato a questo civico Ospedale, dove trovasi in gravissimo pericolo, non essendosi potuto seguire l'estrazione del proiettile.

— **Speculatore di notizie false.** — Venne arrestato ieri sera, e deferito all'Autorità giudiziaria, un tale, il quale vendeva un bollettino contenente false notizie della guerra in Africa, compresa, tra queste, la morte di diversi capi abissini.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Consiglio provinciale di Cuneo.

Cuneo, 27 dicembre.

(Pine) — Oggi, alle ore 13, sotto la presidenza del comm. Sottini, si è adunato il Consiglio provinciale. Ben 30 sono i consiglieri presenti.

Per l'eroe di Sala Alagi. — Aperta la seduta, il presidente commemora con elevate e nobilissime parole l'eroica morte del prode maggior Toselli e chiude il suo discorso proponendo di mandare un saluto di ammirazione e di riverente affetto ai prodi di Sala Alagi, e specialmente al prode fra i prodi, maggiore Pietro Toselli, e al suo eroico collaboratore Barale, di Bercllo, e propone di partecipare questo saluto al Capo dell'esercito, alle famiglie Toselli e Barale, ai Municipii di Feveragno e Bercllo.

(Tutti si alzano in piedi, e scoppiano lunghi applausi).

Il prefetto si associa alle parole dell'oratore.

Campana, rappresentante di Feveragno, ringrazia, e propone che il Consiglio stanzi un concorso di lire mille pel monumento da erigersi in Feveragno.

Rinaudo ricorda che ebbe due anni il maggiore Toselli allievo alla Scuola di guerra. Esprime viva ammirazione pel valente eroe, anche a nome del generale Pedotti, comandante la Scuola di guerra. (*Applausi*)

Parlano ancora i consiglieri Roggiery e quindi Calissano, il quale augura una splendida vittoria ai nostri in Africa e per acclamazione e ad unanimità si approva la proposta del presidente, mediante il concorso di L. 2000 pel monumento da erigersi in Feveragno.

Gira sui tavoli una sottoscrizione, che in un batter d'occhio è firmata per più di L. 250.

Il Catasto. — Sull'importante pratica del Catasto, proposesi il presidente della Deputazione provinciale e l'on. Giolitti, si delibera di insistere nella piena esecuzione della legge 1° marzo 1886.

Si ratificano diverse deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione.

Altre questioni. — Si riviene la domanda del Consorzio della ferrovia economica Fossano-Mondovì di concorrimento della metà del sussidio accordato dal Comizio provinciale per la linea Fossano-Mondovì, e la domanda Cavallo, commissario, per ottenere dal pagamento del canone d'esercizio della predetta ferrovia, mandando stamparsi la relazione del consigliere Boetta.

Sulla domanda dei frazionisti di San Giovanni di Bernezzo per distacco da Cherasco e aggregazione a Salmour, si approvano le conclusioni del relatore, rigettando la domanda.

Si respingono varie altre domande e di taluno si rinvia l'esame ad ulteriore tornata.

La seduta viene tolta alle ore 16.

La Presidenza fisserà l'epoca della riconvocazione del Consiglio.

ALESSANDRIA.

27 dicembre. (*Gazzettino*). — **Tentato omicidio e scoppio di rapina.** — Questa notte, in contemporaneità, due individui penetravano nell'abitazione di certo Vercellone Antonio, ritenuto per persona danarosa, a scopo di furto.

Questi Vescovi non dormiva, ed al rumore dei malfattori si pose a gridare. Questi allora, vedendosi scoperti, spararono contro il Vescovi una pistola ferendolo alla guancia sinistra.

Stamattina la Polizia si portò sul luogo per le opportune indagini.

Lo stato del ferito è grave, ma non disperato.

— **Pel prezzo del gas.** — Il sorto e va propagandosi in Alessandria un certo movimento, tendente ad ottenere un ribasso sul prezzo del gas, che si paga, commisurato a candele, a 27 centesimi, ed ora coll'imposta governativa dovrebbe pagarsi 29.

Una riunione di consumatori avrà presto luogo a questo intento. La Giunta municipale, intanto, secondando tale agitazione, incaricò il sindaco di far le pratiche presso la Società del gas onde induria a più miti propositi. Vedremo come andrà a finire la importante vertenza.

— **Ritrovo di mendicità.** — L'altro giorno ebbe luogo, in seconda convocazione, l'adunanza generale degli azionisti.

Il presidente, conte avv. Negri, espone la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1895. Da questa risulta che l'entrata è stata di L. 23,712 84 e l'uscita di L. 20,740 60 e così un avanzo di L. 2,972 30.

Passatosi poi alla nomina di alcuni consiglieri scadenti, vengono riconfermati i signori: Carnevale Alessandro, deputato cav. Giovanni e Zerboglio comm. Giuseppe.

Il conte Negri espresse la sua soddisfazione pel buon andamento del più fiorente ed elogiò l'Amministrazione pel modo con cui procedono i nuovi lavori di ampliamento.

Il cav. Taverna, delegato alla contabilità, ha scritte parole di encomio per l'opera solerte ed intelligente degli impiegati tutti.

Il presidente, in nome proprio ed in nome dell'Amministrazione, ringrazia i proponenti e toglie la seduta.

AOSTA.

26 dicembre. — **Il trasloco del procuratore col 6o conte Appiani.** — Dopo quasi dieci anni di permanenza fra noi, il conte Appiani, nostro procuratore del Re, è stato, a sua domanda, trasferito a Novara.

Egli lascia fra noi ottima ricordanza sia per il modo con cui esercitava le sue funzioni, sia pel tratto affabilissimo con tutti, ma specialmente col contadino e col povero.

Quanto a noi, che riteniamo indispensabile ai funzionari giudiziari della Valle d'Aosta la conoscenza della lingua francese, rimpiangiamo anche sotto questo aspetto la partenza del conte Appiani, che non solo conosceva bene la lingua francese, ma ne amava appassionatamente la letteratura.

Possa egli ricordare lungamente questa città e questa valle, cui spesso dimostrò di essere molto affezionato, come la ricorderanno i numerosi amici che egli vi lascia.

NOVARA.

27 dicembre. (*Gazzetta*). — **Il pericolo minore del doppione endemico.** — Si dice nella mia di oggi che l'Autorità ricercava attivamente l'operaio Legrigione Giovanni Africa, l'amante dell'antichetta Addreani, perchè su lui in taluni modo pesavano gravi sospetti d'essere l'assassino della zanna e del padre di lei. Fin verso mezzogiorno di ieri egli non si vede, a quanto pare, alcun pensiero, un, saputo poi che era ricercato, pensò di evitare i luoghi troppo frequentati. Oggi dicesi sia stato visto al torrente Agogna da alcuni ragazzi, ai quali egli raccomandò di non dire che l'avevano visto, che tanto egli voleva gettarsi sotto il treno-ferroviario. I ragazzi fuggirono spaventati, ma poi egli, come si vide, cambiò pensiero. Dicesi anche abbia chiesto una tazza di brodo ad una donna, che però glielo negò dicendogli: « Hai le carte troppo sporche, e non voglio compromettermi. »

Questa sera, poco prima delle otto, due guardie di pubblica sicurezza lo scorsero, egli prese la fuga, ma le guardie lo inseguirono e riuscirono ad arrestarlo presso il sobborgo di Sant'Andrea.

La *Stampa* questa mattina andò a ruba.

Il bianco del bollo oggi fu assediato dal pubblico che giuocava i numeri della sventura.

VERCELLI.

27 dicembre. (*s.*). — **Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio ha continuato la discussione del bilancio 1896.

A parte gli argomenti di minore importanza, alcune discussioni e deliberazioni sono degne di rilievo.

Primeggi il voto, con cui si autorizza la Giunta ad adire le vie giudiziali per obbligare l'Ospedale ad assumersi il servizio sanitario di beneficenza.

Si fa una lunga discussione sulla manutenzione delle strade comunali.

Rastino propone di studiare se non convenga sperimentare il sistema del cantoniere appaltatore, eseguito dal cav. Balzari di Greggio, che ne ebbe ottima prova. Si delibera di studiare la cosa.

Sulle pensioni per gli insegnanti, la discussione si fa vivace.

Lisa e *Palvarini* sorreggono che il Comune si uniformasse alle leggi sull'istruzione obbligatoria. Lavoro troppo pericoloso, ma gli altri insistendo, permettono degli studi.

Bastino solleva un incidente vivace, combattendo le spese facoltative per l'istruzione, che vorrebbe veder ridotte; ma dopo repliche di *Maltinerati*, *Lisca* e *Perrarone*, si riconosce che la cosa è per lo meno prematura, non essendosi per anco giunti all'applicazione relativa.

Lavisa combatte il fondo di riserva, e accenna alla lotta sollevata l'eterna discussione fra abolizionisti e non abolizionisti, sia finanziere il fondo di riserva e conservato tal quale.

Sul mutuo antitisico, avendo chiesto *Lavisa* se l'attuale situazione era l'ultima, *Lorra* risponde che non può garantirla, ed aumenta una lunga sequela di errori madornali commessi nella costruzione di quell'edificio.

La carillonaria dell'ospedale provocano proteste una prolungata impressione.

E dopo altre discussioni di minor conto si rinvia la seduta a lunedì.

— **L'Ospedale eredita.** — È morta la signora Luigia Valenzano, lasciando erede universale il nostro Ospedale Maggiore. Non è ancora noto a quanto ammonti il patrimonio lasciato dalla pia signora, ma ad ogni modo l'atto è degno della riconoscenza dei beneficati.

— **Un frenatore disgraziato.** — Stamane un frenatore della tramvia della Società del Ticino aveva agganciando due vagoni, quando, essendo sopraggiunta una macchina in manovra, questi ricevette tale urto che il povero frenatore subì violentemente del capo, riportando una grave ferita lacero-contusa al capo. Il disgraziato, certo Pariasco Salvatore, nativo di Trarolo e qui residente, fu portato all'Ospedale.

VIRLE.

24 dicembre. — **Funerali ai caduti di sesta Alagi.** — Per iniziativa della Consulta Monasterese si celebrarono ieri i funerali in suffragio dei caduti di sesta Alagi, coll'intervento della Autorità municipali, delle alberi dell'istituto Femminile e della locale Società operaia, con bandiera, il cui presidente, signor Giovanni Antonio Garetto, si adoperò in ogni momento per la buona riuscita della mesta funzione.

Una commovente folla assistè ai funerali, i negozi furono chiusi in segno di lutto e la suddetta Società operaia, come lusta per tutto il giorno la bandiera abbrunata.

Si spedì inoltre un telegramma di saluto al sindaco di Feveragno, il quale gentilmente rispose con nobili parole.

Reati e Pene

Processo elettorale.

(Tribunale Penale di Mondovì).

La caratteristica dell'età nostra è la gara veramente frenetica che si stabilisce per ottenere le cariche pubbliche; si ricorre a tutti i mezzi per riuscirvi, non viceversa, per un fenomeno abbastanza comprensibile, tutti coloro che riescono ad ottenere le cariche mute subito tentano di notarsi con tutti i mezzi possibili alle responsabilità, alle noie ed alle conseguenze che esse apportano.

La Commissione provinciale elettorale di Cuneo aveva ordinata la cancellazione di 27 individui dal novero degli elettori amministrativi di Piazza.

La Commissione comunale, composta del sindaco, di quattro elettori e del segretario, la quale doveva procedere alla opportuna rettificazione, ne affidò l'incarico al segretario, il quale alla sua volta lo riversò al maestro comunale.

Le liste, pochi giorni dopo, furono approvate dai commissari sulla affermazione del segretario, il quale giurava *in verbo magistri*, che tutto era regolare e furono pubblicate senza che alcuno reclamasse.

Senonchè dopo le elezioni amministrative, riuscite disavventurate al partito rurale, si venne a sapere che sette degli elettori cancellati dalla Commissione provinciale erano stati mantenuti da quella comunale, e che questi sette individui avevano votato.

Ne seguì un ricorso al prefetto di Cuneo per l'annullamento delle elezioni, e ricorso del prefetto al procuratore del re perchè si procedesse a norma di legge.

È facile stabilire che si trattava di un semplice sbaglio materiale del maestro, ma intanto vengono tutti deferiti al giudizio del Tribunale di Mondovì.

Il più strano si è che il ricorso, il quale diede origine al procedimento, è firmato da un elettore, padre di uno e nonno di altro dei cancellati. Un padre che denuncia il figlio ed il genero..... e poi si dica ancora che siamo degenerati dai romani.

Il Tribunale assolve l'unico colpevole dell'errore materiale, cioè il maestro, perchè non obbligarsi legalmente alla revisione, e condanna tutti gli altri a 50 lire di ammenda.

Presidente: Uberti; Pubblico Ministero: Natta; difensori: Calieri, Bariotti e Colombo.

La ribellione di Calamandrana.

Acqui, 27 dicembre.

(Stanislao) — Stamane doveva tenersi il dibattimento della ribellione di Calamandrana. Gli imputati sono tredici. Tutta Calamandrana era venuta ad assistere. Causa un'indisposizione dell'avv. Braggio, il dibattimento venne rinviato al 5 del mese di febbraio 1896.

Avvocati difensori sono: Merini di Canale, Parsi di Alessandria, Braggio e Giardini di Acqui.

L'aspettativa è grandissima.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta di venerdì 27 dicembre.

Presiede il vice-presidente Palberti, il quale dichiara aperta la seduta alle ore 12,50. Dovendo parlarsi del Catasto, nel quale argomento sono conosciute le disposizioni del Consiglio, il presidente Boselli trilla immediatamente per la sua assenza.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Badini, Balbo di Vinadio, Berchis, Bertetti, Bellati, Cammisi, Cazzola, Ceriana-Mayneri, Chabtor, Cibrario, Colano, Compans, Concuardo, Dallosta, Davico, De Michelis, Di Bagnasco, Di Sambuy, Dumontel, Farinei, Ferrero di Cambiano, Frola, Garizzo, Giachera, Giordano, Gozzano, Grosso-Campana, Mazzucchelli, Meano, Mongenet, Mondalfo, Morra, Odiard des Ambrois, Paniussera di Veglio, Perrone di San Martino, Poët, Pons, Rastelli, Ricci des Ferret, Richard, Rossi, Salvadori di Wiesenhof, Scotti, Solla, Sola, Sineo, Tibone, Tosca di Castellazzo, Tornielli, Ubertini, Valperga di Masino, Zanetti. — Totale 54.

Pei caduti d'Africa.

Il presidente PALBERTI crede d'interpretare la comune intenzione mandando un saluto là dove ora si combatte e si muore. Non è questo il momento di sollevare recriminazioni politiche; è quello di rammentare a tutti di gloria coloro che sostengono lontano terre la bandiera italiana e dimostrano che non siamo un popolo che venga fiaccato dai revesci, come non s'incoraggiano per i successi. Termina facendo voti perchè non si sparga altro sangue italiano in Africa. (*Applausi*)

GARIAZZO propone che la presidenza si faccia interprete dei voti nel Consiglio in proposito.

RICCI DES FERRES propone si esprimano le condoglianze del Consiglio alle famiglie dei caduti all'Amba Alagi, appartenenti alla nostra Provincia.

La due proposte sono approvate.

La quistione del Catasto.

Il PRESIDENTE ricorda la protesta votata, al principio del corrente mese, dalla Deputazione provinciale a proposito dei progetti di sospensione dei lavori del Catasto, protesta cui annuncia essersi associata la Commissione del Catasto e che è la seguente:

« La Deputazione propone che il Consiglio Provinciale, richiamata la disposizione dell'art. 25 dello Statuto del Regno, esprima la sua ferma fiducia che il potere legislativo ed il Governo, salve tutte le modificazioni alla legge 1° marzo 1886, che meglio stanno atte a raggiungere la maggior economia di tempo e di spesa, manterranno inviolati tutti i diritti e tutti i benefizi da essa derivanti alla Provincia, che, sottoponendosi a gravissimi sacrifizi, chiesero ed ottennero l'acceleramento dei lavori catastali mandando rassegnare questo voto al Senato, alla Camera elettiva, al presidente del Consiglio ed ai ministri delle finanze e del tesoro. »

CAZZOLA dimanda alla presidenza ed ai rappresentanti politici seduti in Consiglio a che punto siano gli accordi che, a dire della Stampa, sarebbero stati presi in proposito col Governo.

PRESIDENTE dichiara che la presidenza non ricevette in proposito alcuna comunicazione ufficiosa od ufficiale.

BADINI crede poter dire che la Commissione parlamentare che esamina il progetto sia in fatti per numero ad un accordo soddisfacente col Governo.

FIOLA spiega come la questione dell'accordo fra Governo e provincie viene a complicarsi per i diversi interessi che hanno quelle medesime provincie le quali hanno chiesto l'acceleramento, secondo che i lavori del Catasto sono in una più o meno inoltrati. Si fa a dimostrare che dall'accordo suddetto deriverebbe un vero vantaggio alla provincia. Crede pertanto, come relatore della Commissione di finanza, che l'accordo possa essere accettato dal Consiglio.

CAZZOLA verrebbe che, in luogo di richiamarsi unicamente alla legge del 1886, si debba cercare, anche all'infuori di essa, di venire ad accordi col Governo. Sostiene pertanto la sospensiva su questa discussione.

SINICO spiega per qu... ragioni parlamentari la Commissione nominata dagli uffici della Camera non rappresenta forse esattamente le idee dei loro colleghi. Furono particolarmente elette coloro che, rappresentando provincie i cui interessi sono contrari alla sospensione dei lavori del Catasto, avevano maggiormente elevata la voce contro il progetto. La Camera può non respingere così completamente la proposta del Ministro. Crede pertanto che non rimanga se non aderire ai voti espressi dalla Deputazione provinciale e dalla Commissione di finanza.

SESIA è invece d'opinione che il Consiglio non possa semplicemente fare adesione a questi voti.

BADINI non crede sarebbe che il Consiglio possa oggi prendere deliberazioni unicamente su notizie incerte pubblicate dai giornali.

GIORDANO dimanda le conclusioni della Deputazione provinciale, di cui egli è relatore. Accetta l'aggiunta proposta dal cons. Frola.

CAZZOLA desidera che nelle deliberazioni del Consiglio provinciale sia inclusa un voto per l'attuazione del Catasto particellare estimativo.

FERRERO DI CAMBIANO vi si oppone.

COMPANS, DI ENICHANTEAU, BADINI, RICHARD, CAZZOLA ed altri parlano ancora brevemente.

La votazione.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta di sospensiva presentata dai consiglieri Cazzola, Badini ed altri.

Non è approvata.

Mette poscia ai voti la proposta della Deputazione provinciale.

È approvata alla quasi unanimità.

Viene pure approvata un'aggiunta del consigliere Frola, in cui si dice di confidare nella Deputazione provinciale che quest'ultima, nell'ulteriore corso dei disegni di legge e modificazioni, vorrà in relazione alle condizioni speciali della provincia, prendere quelle deliberazioni che meglio rispondano ai di lei interessi.

***

Si sospende la seduta durante dieci minuti.

Quando la seduta viene ripresa, l'on. Boselli assume la presidenza.

Per gli argini al rivo Chiamogna.

Si discutono le domande di proprietari per la costituzione di Consorzi per argini al rivo Chiamogna, ed alla sponda sinistra del Pellice, nel Comune di Bricherasio. La Deputazione provinciale e la Commissione per le opere pubbliche si erano dichiarate contrarie alla formazione di tale Consorzio.

CAMUSSO vorrebbe pregare la Prefettura di ritirare la pratica, che verrà ripresentata con le debite modificazioni.

Così viene deciso.

Nasce una lunga discussione sulla riforma dello statuto degli ospedali valdesi in Torre Pellice e Pomaretto. La Deputazione provinciale volerà si mantenga la deliberazione interlocutoria dei fondatori, secondo cui il certificato di povertà per l'ammissione nell'Ospedale venisse dal pastore evangelico, mentre la Commissione per gli affari diversi vorrebbe venisse dal sindaco.

COMPANS, COUCOURDE e POET parlano in favore della proposta della Deputazione.

RICHARD parla contro.

Il PREFETTO (commissario regio) appoggia la proposta Richard.

ODIARD propone che si lasci al regolamento interno la stabilire chi debba accertare la povertà o la religione dei ricoverandi.

Dopo un altro po' di discussione, la proposta Odiard è approvata a piccola maggioranza.

Su domanda di PALBERTI si sospende ogni deliberazione circa la trasformazione d'una parte dei redditi a favore dell'erigenda Colonia alpina « Elena d'Orleans. »

Per l'Esposizione di Torino nel 1898.

Il PRESIDENTE annuncia convegni ora pervenuta dalla Commissione di finanza una proposta di sovvenzione di **200,000** lire per l'Esposizione nazionale di Torino nel 1898.

Sarà discussa nella seduta di domani.

La caccia.

ODIARD DES AMBROIS svolge una sua mozione sulla caccia, Chiede che venga fissata definitivamente per tutti gli anni la data dell'apertura e della chiusura della caccia. Si lagna della difficoltà di stabilire in che punto cominci la zona del castagno.

ADAMINO, della Deputazione, risponde che le circostanze atmosferiche, variando ogni anno, rendono necessario non spostamento nelle date d'apertura e chiusura della caccia. Espone per quali cause non crede opportuno rinunciare al sistema della zona del castagno.

ODIARD presenta una mozione che verrà discussa domani.

La tassa sui fabbricati.

L'ordine del giorno reca:

« Mozione del consigliere Compans circa il modo seguito dall'agente delle tasse per gli accertamenti sui redditi di ricchezza mobile e per una nuova revisione della tassa sui fabbricati. »

COMPANS consiglia lagnandosi che la sua mozione, presentata due mesi or sono, sia stata rinviata fino ad oggi, rendendone così inutile la prima parte. Non crede che le circostanze in cui si trova il Consiglio gli permettano di svolgere liberamente la sua mozione.

Il presidente BOSELLI dichiara che gli lascierà piena libertà di parola.

COMPANS insiste nella sua idea; la capire come, accumulando l'on. Boselli le funzioni di presidente del Consiglio provinciale e di ministro delle finanze, non possa la discussione sovra un simile argomento essere quale dovrebbe. Perciò non insiste nella sua mozione, limitandosi a fare alcune osservazioni.

Succede un breve battibecco fra il presidente ed il cons. Compans, che suscita viva ilarità negli uditori.

Riprendendo la parola, COMPANS dice che non parlerà della quistione dell'aumento sulla ricchezza mobile — cronaca passata in giudicato. Accenna invece alla situazione dei proprietari di case, per i cui interessi presenterà una proposta di legge i deputati della città di Torino. Questa proposta non fa nemmeno dal Governo ammessa agli onori della discussione. Frattanto continua a vivere la legge secondo la quale i proprietari di case hanno da pagare le imposte anche per gli alloggi rimasti sfitti.

La Scuola agricola di Caluso.

Si passa all'istanza del consigliere Perrone di San Martino per la definizione della vertenza relativa agli impegni assunti dal Comune di Caluso per la Scuola di agricoltura.

COMPANS parla lungamente in proposito a favore delle decisioni del Comitato amministrativo della Scuola.

GIORDANO spiega l'azione della Deputazione provinciale in proposito.

PERRONE parla a lungo, dorandosi di confutare le asserzioni di Compans.

È la discussione termina con un altro battibecco di Perrone con Compans e Giordano.

Tutti coloro che avevano presentati ordini del giorno li ritirano Perrone s'indice, pure protestando, a ritirare la sua istanza, e così s'è discusso durante un paio d'ore senza risultato.

Sono le ore 18,25; il Consiglio si aduna in seduta privata.

Arti e Scienze

La seconda moglie.

(The second Mrs Tanqueray).

Dramma in quattro atti di ARTHUR W. PINERO.

(Teatro Carignano).

Ecco una volta in cui mi rammarico che la mancanza di spazio mi impedisca di parlare come e quanto vorrei di un nuovo lavoro.

La seconda moglie ieri sera è stata ascoltata con molta attenzione; è stata applaudita qua e là a parecchie scene ed alla fine di ogni atto, ma non ha convinto pienamente: però se possono parere esagerati gli entusiasmi e le critiche liriche di Milano, sembrano pure esagerate la difficoltà e l'indifferenza che il pubblico di Torino ha ieri opposto ad una accoglienza cordiale e calda quale senza dubbio il dramma del Pinero si meritava per i molti suoi pregi d'arte e a malgrado delle sue indiscutibili deficienze.

La seconda moglie del Pinero fu rappresentata per la prima volta nella primavera del 1893, al teatro Saint-James di Londra e d'allora in poi fu una serie di repliche innumerevoli, che diedero al dramma la stima di un capolavoro. Fu questo il primo trionfo indiscusso del Pinero, il quale dal 1880 aveva dato al teatro molti lavori con esito vario. Certo il *Magistrato* e l'*Intitolatrice* che hanno preceduto in Italia la comparsa di *La seconda moglie* non hanno valso a mettere in buona luce l'ingegno e l'attitudine del Pinero all'arte drammatica, sebbene alcuni, quando questo dramma si rappresentò a Milano, abbiano asseverato, con qual criterio e sincerità io non so, tra le migliori sue opere, le due mediocre e poco commedie brillanti suddette, che Torino ebbe il privilegio di giudicare per la prima.

Paula Tanqueray, la donna che il Pinero ha studiato ed analizzato nel suo dramma, è un tipo che s'incontra assai spesso nella letteratura drammatica di questo secolo, quella letteratura su cui sembra gravare l'ispirazione principale di due mali: l'adulterio e la riabilitazione della donna.

Paula Tanqueray appartiene alle eroine di questo ultimo materiale scenico-rappresentativo.

A lei è toccato — ciò che non di rado accade nella vita alle donne che, dopo aver appartenuto a molti, si restringono ad un solo — di sposare un signore vedovo — Aubrey Tanqueray — che ha della prima moglie una figlia, Elena. Paula, che possiede l'anima di una buona, brava e onesta donna, si comporta assai lodevolmente nella nuova vita che la legittima unione le ha procurato; ma in fondo alla mente il disagio della sua condizione, stato il passato che ritorna irrevocato e immovibile a frammettersi tra le affezioni, le intenzioni e i pensieri buoni e onesti del presente, tra lei e suo marito ed Elena. E quando questo presente viene una inaspettata circostanza a spalancare più inopportunamente un ricordo dell'altra vita, quando Paula scopre che il fidanzato di sua figliastra Elena è un antico suo amante, alla si crede allora di troppo, si sente inutile, fuori posto in quella casa, dove non ha che fare, inevitabilmente, fatto del male, e si uccide.

Come vedesi, questo motivo drammatico nella avrebbe di originale e di nuovo e per nulla giustificherebbe lo scoglienze trionfali che ebbe a Londra e l'ottima impressione che finora ha fatto in Italia se nel dramma non vi fosse qualche altro elemento d'arte e di successo che abbia suppiito con la virtù della verità e con l'analisi felice di un'anima alla mancanza di originalità dell'ispirazione ed alla irrealtà della soluzione finale.

È questa analisi dell'anima di Paula e di Aubrey Tanqueray è fatta con una potenza rara, con con una genialità singolare.

Dall'atto primo, quando Paula si sposa ad Aubrey, all'ultimo allorchè disperata di trarre lei e distruggere la felicità di Elena e del giovane che ama, rifiuta di poter veramente in quella casa che l'ha accolta dimenticare il passato per sempre, si sopprime, è tutta una gradazione psicologica che ha dei momenti di rara grande passione, e delle espressioni superbe d'arte acerbo, bisogno per convincimo, anche ad inverosimiglianze e incongruenze psichiche inaccettabili.

Ma io non discuto ora: volendo mettere un punto di interrogazione dopo la soluzione che il Pinero ha dato al suo dramma, sorpasserei quei limiti che disgraziatamente mi sono imposti dallo spazio.

La seconda moglie mi ha lasciato nell'animo una impressione complessa singolare. C'è in questo dramma tanto il buono che non manca abilissimo, inspirandosi ai lavori del Sardou, del Dumas, del Ferrari nostro, quale del *Ridicolo*, del *Cesare ed effetti*, della seconda maniera cioè, la sapata e potuto condensare; c'è anche dunque in esso tutto quel processo scenico, quella particolar economia nel taglio delle scene e delle situazioni che al teatro moderno più non arriva ad accettar interamente.

La seconda moglie è con tutto ciò una buona e non comune opera d'arte, quale non spesso abbiamo potuto in questi ultimi anni sentir rappresentata: merita dunque più di questa semplice cenno, e, potendolo, ne riparlerò con quell'ampiezza che la sua importanza esige. Ma è anche vero che oltre ad essere un buon dramma scritto, fu ieri sera rappresentato con una finezza, una eccellenza di esecuzione che raramente, per troppo, è dato di avere da una Compagnia. Virginia Reiter espresse con tanta arte, passione e verità tutto il dramma dell'anima di quella povera Paula, di cui raffigurava la vigorosa figura artistica, da meritarsi ben più di quegli applausi che appena appena il pubblico si lagnò di concederle. E con lei, bravi tutti, dall'Andò (Aubrey), al Belli-Blanes, al Carini, al Rosa, all'Andò-Paladini, e alle signorine Mazzocca, che diede del tipo di Elena una interpretazione assai efficace.

La seconda moglie si replicherà certo per parecchie sere.

d. l.

Teatro Carignano. — Per questa sera è annunciata l'operetta di Hervé: *Sentarellina*, preceduta la signorina Elena Tani.

La ripresa di Niobe. — È stasera la vivente statua della lacrimosa regina tebana ricomparirà sulle scene dell'Alfieri per esilarare smaccatamente chi ne guarda gusto.

Niobe in questa lauta edizione del sogno del Paulton avrà, come annunciammo, per interprete la signora Antonietta Mare-Piletto.

Scuola di recitazione Maria Lectitia. — Domani, 29, alle 14, nel solito locale di via Arsenale, 11, la lezione di 32° saggio di recitazione di questa Scuola, con un programma svelto e vario.

Il 110° saggio dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia. — Domenica, 29 corr., alle 14,30, nell'Aula Vincenzo Troya avrà luogo il 110° saggio di quest'Accademia, col seguente programma: *Gosta Nova*; Rubinstein: *Tre lo fronde*, coro per soprani e contralti; Cesarini: *Madrigale*; Gounod: *Natale*; Bortniansky: *Ipe Heroitini*, canto sacro russo; Mendelssohn: recitativo e coro finale nell'Oratorio *Elia*.

Laureati in giurisprudenza all'Università di Torino nella sessione di autunno:

Lagumi Giacomo, Vellano Lenno, Blandino Costantino, Lucca Eugenio, Paolatti Mario, Benzi Angelo, Bussi Attilio, Giordano Giuseppe, Ferreri D'Alessio Alfonso, Ghisio Germano, Otino Carlo, Vinaccio Flaviano, Servi Dante, Pascucci-Righi Filippo, Vinai Giuseppe, Ginnetti Giovanni, Balloni Pietro, Violardi Eugenio, Raviolo Giov. Batt., Frova Carlo, Bonani Egisto, Scuti Alessandro, Saracco Silvio, Testa Paolo, Alberici Guido, Matta Francesco, Wallisebot Gustavo, Bruno di Cassano Ermanno, Canati Pietro, Peirone Giuseppe, Rastelli Giovanni, Cossa Ferdinando, Re Maurizio, Gioia Antonio, Rocco Pellegrino, Miroglio Giovanni, Degiacomi Carlo Giuseppe, Guglielmino Domenico, Sabbione Baldassarre, Cavallo Francesco, Tibaldi Guido, Germano Vitale, Suglian Carlo, Cantamessa Roberta, Zoccola Arturo.

Le aperture dei teatri d'opera. — A *Ferrara* il teatro Comunale si è aperto con la *Manon* di Massenet, che il pubblico gustò, ma forse non apprezzò al suo giusto valore.

L'interpretazione complessiva, specialmente quella dell'orchestra, diretta dal maestro Zinetti, fu soddisfacente. Molto applaudito il tenore Boyo, la signora Cercia, che però era in preda al panico, il baritono Gregoretti, il basso Ferrajoli e la signora De Benedetti.

La critica pronuncia maggior severità in seguito, quando saranno sparite tutte le incertezze dei cantanti.

A *Padova* si aprì il teatro Sociale con la *Carmen* con discreto successo. Protagonista fu la signora Dario Parini, lodatissima. Ottima la signorina Rosita Jacobi, americana (Micaela). L'Iriberna (Don José) era in preda a grande panico. Buono l'Arimi (Escamillo), benino gli altri. L'orchestra un po' incerta.

A *Brescia*, teatro Grande, ebbero ottimo successo *I pescatori di perle* del Bizet col tenore Emiliani, il baritono Federici, la signora Rastelli-Parodi, il basso Calderini. Orchestra e concertazione lodevolissime sotto la direzione del maestro Zanetti.

A *Parma* si inaugurò la stagione del Regio con *Gli Ugonotti* che ebbero successo completo, quantunque gravare la concertazione affrettata, e i cori siano un po' deficienti.

Si distinsero il tenore Masai (Raoul), la signora Gilboni (Valentina), la signorina Martelli (Margherita), il baritono Bellagamba, il basso Wenzell, la signorina Bastia, il Rossini. Bene l'orchestra diretta dal maestro Bracale.

A *Piacenza* lieta esito *I Pescatori di Perle* col tenore Quiroli, il baritono Cattaneo, la soprano Pane.

A *Mantova* felicissimo esito la *Manon* di Puccini. Applauditissimi la Miotti, il tenore Coppola, il baritono Serra, il basso Dolci, la contralto Longi.

Ottima l'orchestra diretta dal maestro Pomi.

A *Como* si riaprì il teatro Sociale con la *Manon* di Puccini, interpretata dalla signorina Boni, protagonista, il tenore Sangiust (Des Grieux), la signorina Bruno, contralto, il Maineghi (Geronte), il Salazar (Lescaut).

Direttore d'orchestra il maestro Arturo Vigna condivise con gli artisti gli applausi.

Il principio di nazionalità. — « Negli ordinamenti politici dell'Europa continentale, dopo la rivoluzione francese, sopravvisti le idee degli enciclopedisti, si è considerato l'uomo non qual è secondo natura, ma come venne foggiato dalla potente fantasia di G. G. Rousseau, quell'uomo astratto che non già comparisce dinanzi allo Stato e leggi guisando quelli che nella società e per la società può conseguire. L'errore e la sragionatezza hanno trascinato i popoli e i Governi su d'una via falsa, pericolosa, che mena al precipizio.

« Adesso è tempo di ricongiungerla, di ritornare, di tornare alla natura, che è la grande maestra, da cui ci siamo troppo dilungati; bisogna veder l'uomo come esso in fa creato, coi suoi istinti, coi suoi sentimenti, colle sue intime fedi radicate nella coscienza, coal varie nelle sue facoltà, nelle sue potenze, nei suoi pregi, nei suoi difetti: bisogna osservare che in natura l'armonia delle cose non risulta dalla loro parità e uguaglianza, ma dalle innumerevoli disparità e disuguaglianze fra loro bellamente ordinate. » Questi pochi periodi danno l'intonazione del pregevole studio di Augusto Guidi Carnevali, testè pubblicato (1).

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2231. — Una donna malaticcia col marito all'Ospedale e tre bambini nella più squallida miseria, mancando di tutto.

2232. — Una madre di famiglia col marito infermiccio e senza lavoro e sei figli, di cui due lattanti, priva di mezzi ed in grave bisogno.

2233. — Una vedova con quattro figli in tenera età, senza mezzi e senza risorse e nelle più gravi angustie.

2251. — Una donna di sante cagionevole, inabile al lavoro, con tre bambini senza appoggio ed in critiche circostanze.

2255. — Una donna malaticcia abbandonata dal marito che la lasciò con un bambino nella miseria.

2256. — Una donna col marito da tre mesi infermo e cinque figli, sprovvista di vesti e di cibo, ed in condizioni desolanti.

I Duchi d'Aosta a Torino. — Col treno diretto delle ore 12,30 sono giunti oggi a Torino, di ritorno dalla capitale, il Duca e la Duchessa d'Aosta, aspettati ed ossequiati alla stazione di Porta Nuova dai fontaniani delle Case ducali.

Le LL. AA. RR. si recarono tosto al castello della Mandria.

Il ministro delle poste e telegrafi, onorevole Maggiorino Ferraris, giunse ieri sera a Torino, alle ore 23, col treno direttissimo di Roma-Ginevra, e ripartì questa mattina, alla volta della capitale, col direttissimo delle 8,40.

All'Istituto internazionale di Torino. — Noi abbiamo più volte avuto occasione di parlare di questo Istituto, dei progressi da esso fatti, dell'istruzione che si impartiva ai fanciulli stranieri venuti dalle nostre colonie e specialmente dell'Eritrea. Abbiamo anche lodato l'opera assidua ed intelligente del direttore comm. De Grossi per dare all'Istituto una base economica stabile. I Ministeri avevano promesso di sdebitarsi, parecchi ministri lo avevano visitato; ma le sorti dell'Istituto non erano né migliorate né assicurate!

E oggi la crisi latente si è manifestata. Il Governo, esaminati i risultati di un'inchiesta da esso ordinata, dovette nominare un commissario regio.

A questo ufficio fu scelto l'on. avv. Badini-Confalonieri, deputato e consigliere comunale di Torino, e già membro del disciolto Consiglio d'amministrazione. Così la nomina non ebbe nessun carattere d'ostilità all'Istituzione.

Il Badini accettò però a condizione che l'opera sua fosse gratuita per l'affetto che portava all'Istituto. E siamo certi porrà ogni cura per curarne i mali e progredire il Governo tali provvedimenti e riforme che ne assicurino una buona e proficua esistenza.

Le adunanze della Giunta provinciale amministrativa. — Le adunanze della Giunta provinciale amministrativa per l'anno 1896 sono fissate nei giorni qui appresso indicati:

Gennaio 14 — Febbraio 4 e 28 — Marzo 10 e 24 — Aprile 7 e 28 — Maggio 19 — Giugno 9 e 23 — Luglio 14 e 28 — Agosto 11 — Settembre 1 e 22 — Ottobre 6 e 27 — Novembre 10 e 24 — Dicembre 15.

Le adunanze si apriranno alle ore 14.

Una *Gnatrika*. — I torinesi sanno già qual sorta di allegra birbonata si nascondo sotto questo nome cotanto... indigesto, e se che la gastrika hanno la loro sede al *Circolo degli Artisti*, che è composto di gente tutta di buono stomaco.

Bisogna sapere che recentemente il Circolo degli Artisti ha ammesso un'infinità di nuovi soci, incorporandosi l'*Universal Club* e il *Voigt Club*, due Circoli cosplcui di egregi giovani, e si è inoltre incorporato un'altra quantità di soci. Con tutti questi incorporamenti, una gastrika era più che naturale.

Per celebrare il lieto evento, il Circolo si trasportò nell'ameno paese di Salsanale, il quale per virtù di Follini e di Carpanetto, autori del bello e grande fondale della sala, somiglia a Prato di Toscana.

Sulla piazza di Salsanale veniva eretto un monumento a guisa di obelisco con la scritta: « Ai nuovi arrivati — il paese di Salsanale — questo paracarro d'onore — erige e dedica. » Sotto l'obelisco, che rassomiglia all'ago di Cleopatra, un gruppo di marmo di Carrara puro.... sangue, raffigurante i due nuovi Circoli importanti, cioè due figure di donna, e nel centro il socio proponente sig. Lisotanel. Il monumento è opera insigne di Rubino e Biscarra.

La festa fu degna del paese monumentale e dei soci monumentali. Il sindaco cav. Magnesia (Dalmazio) fece un discorso commovente, l'Ternotzkja (Rizzotti) lesse gustosissima dedica nella lingua di Gianduja « ai caduti nel *Circolo degli Artisti*, l'orafo-statuario Napoleone Michelangelo Lampadari Cinese (Cantù) apprestò per farsi una *ricisione* fino di secolo.

Il segretario comunale (Ricciò) era il *factotum*; l'oste (Grosso) dell'*Albergo del Gallo*), e l'ostessa (Biscarra), amenissimi, si fecero onore con gli agnelotti e la polleria del signor Caretto Luigi, successo *del Ristorante Sassambrino*.

Poi la Banda locale suonava a perdifiato le sciantirie del 1821, mentre la Banda del vicino Comune di Salmaparigia, diretta dal (.... ve la dò in conto e fatevinare!) conte Fusanel e dal Rotta, eseguì pezzi più moderni; i carabinieri Cagliero e Merlo mantenevano il disordine. Poi c'era una folla di notabili, di reduci dalla patria battaglia, di notai, farmacisti, di timbri dell'Asilo, numerosissimi, di popolazione.

Alle 24, circa al dolce suono di quegli strumenti, che Dio vi scampi, incominciò la gastrika servita dai garzoncelli Giani, Baviaglio, Rubino, Parodi, Ray ed altri che, volando come facevano, non potei notare.

Quale sia stata la festa ve la lascio immaginare. Questo assegnamento sulla vostra immaginazione è comodo a me, che ho gli occhi ancora assonnati; e voi che risparmiate la lettura, e al prete che guadagna spazio.

Vi dirò soltanto che, alle 5 di stamane, la gastrika mandava ancora lontano l'eco del suo allegro frastuono.

Mendicità e beneficenza. — Sono le mille volte benvenuti i ritrovi mendaci che hanno a scopo la beneficenza. Questa, spesso, si compiace della forma dell'eleganza, della moda, delle spasse, per i suoi dai pietosi; ma, per qualunque via li attinga, può applicare — più sentitamente che mai — il machiavellico: *il fine giustifica i mezzi.*

Ed il mezzo che la beneficenza adoperò giovedì fu il *Gran bazar*, promosso da un gruppo di gentildonne e di gentiluomini torinesi in pro del Laboratorio femminile di San Salvario. Già ne abbiamo dato un cenno frettoloso e sommario: ora vi torniamo sù con maggiori ragguagli.

V'erano, nel *Gran bazar*, cinque banchi, in cui si vendevano oggetti offerti al caritatevole scopo: un *buffet*, una lotteria, un Albero di Natale, un teatro di marionette.

Presidentessa del Comitato promotore della riuscita di beneficenza era la marchesa Di Palazzo-Ferraro.

Dei cinque banchi di vendita, tre erano tenuti da signore della più eletta società torinese. Stavano al primo banco la marchesa Di Palazzo, la contessa De Vitry, la contessa d'Alberias, la marchesa Sizzia di Calliano, la contessa Gautier di Confengo, la marchesa Feuss, la marchesa Dal Carretto-Gazelli, la contessa Fea di Bruno-Grupallo.

Al secondo banco: la contessa Cariana-Jacini, la contessa Masino, la marchesa Roà-Pallavicino, la marchesa Roà-Canevaro, la contessa Triaiti, la marchesa Di Bagnasco, la marchesa La Tour.

Al terzo banco: la marchesa Colli-Carpeneto, la marchesa Boyl, la contessa Gazelli-Lovera, la contessa Della Chiesa-Del Carretto, la contessa Robilant-Francesetti.

Agli altri due banchi stavano le signorine: Della Valle, Di Collobiano, Solaroli, Crepello, Colli, Balbis, Benedetti, Della Chiesa Della Torre, Montgomery, Bertea e Spantigati.

Al *buffet* le signore: Marie, Carnagliotti e Calcagno, queste con le sorelle signorine Demichelis.

I biglietti per l'Albero di Natale venivano estratti da una gran pentola da bambini vestiti da cuochi, *trovata* che ebbe il suo successo.

Quelli per la lotteria erano distribuiti dalla signorina Colli. Per questa lotteria il Re mandò un servizio da tè; la Duchessa di Genova mandò una coppa d'argento; la Duchessa Isabella una carrozzella dipinta di sua mano; e ripiena di fiori e, inoltre, una cartella da scrivere, recante una miniatura, opera, anch'essa, del suo pennello.

La vendita durò tutto il pomeriggio e tutta la serata: più animata nelle ore diurne, la fu nelle ore serali, in cui il teatro Regio, e gli altri spettacoli dilettarono molti visitatori.

Il *Gran bazar* fu onorato dalla visita del Duca e della Duchessa di Genova, e di quella della Duchessa di Genova madre. Vintervenne anche il sindaco, conte Rignon, che acquistò un acquerello dei Saccaggi; pure la prefettessa, signora Ramognini, vi si recò lasciandovi il suo obolo.

Il miglior elogio della benefica intrapresa, che riuscì in pari tempo, in elegante ed animato ritrovo mondano, sta nella cifra degli introiti, che fu di circa 10,000 lire.

Lode adunque alle caritatevoli gentildonne ed agli esimii gentiluomini che vollero condividerle.

Un pranzo d'onore a Carlo Bersezio. — Questo giovane e valente nostro collaboratore ebbe l'altra sera una dimostrazione della più simpatiche da parte del Circolo degli Artisti. Come è noto, il Bersezio fu il vincitore al concorso per la musica del *Nino e Ninetta*, la fiaba in mimica che fu rappresentata testè con vero e meritato successo al Circolo stesso.

L'altra sera, la Direzione e molti soci offrirono al Bersezio un lauto banchetto all'*Hôtel d'Angleterre*; banchetto che ebbe l'impronta della cordialità, dell'amicizia e dell'allegria. Vi furono discorsi e brindisi *sine fine*.

Non diremo di più, perchè la modestia del nostro Bersezio, che nulla disse e nè per evitare cronache in suo onore, non ci permette, e con ne duole di estenderci su questi discorsi e brindisi.

L'arresto di un omicida. — In seguito ad avviso ricevuto dall'Autorità di P. S. di Asti, ieri, verso le 16,30, venne arrestato certo Cavallo Paolo, d'anni 42, lattoniere, autore presunto di un omicidio in rissa avvenuto in Asti mercoledì scorso.

Il Cavallo che abita a Torino, si era rifugiato in casa di una sua sorella abitante in via Principe Tommaso, dove venne trovato dal maresciallo della squadra mobile, sig. Grabbi.

Il Cavallo, seguì senza opposizione gli agenti, protestandosi innocente del fatto imputatogli.

Un carretto che conduce in prigione. — Lo scorso mese, in danno di Bottoni Giuseppe, abitante in via Roma, N. 41, venne rubato un carretto a mano del valore di L. 60.

Il ladro venne rintracciato in persona dello stalliere Tarditi Carlo, il quale venne arrestato ieri.

Furto di L. 35 ed arresto dell'autore. — La sera del 25 corrente vennero rubate L. 35 in danno di Garrino G. B., abitante in via Pallamaglio, 15.

Il ladro venne scoperto in persona di Ivaldi Carlo, il quale venne arrestato.

Gli ignoti. — Ghemo Caterina, invalida, abitante in Val Salice, N. 50, denunciò che ieri mattina, mentre ella stava al rivo Valsalice, la ordinaria sconosciuti penetrarono nella sua abitazione, le derubarono di alcuni fazzoletti, un velo, un grembiale, ecc., il tutto di seta e del complessivo ammontare di L. 30. Nello stesso mobile dal quale estrassero gli oggetti rubati, i ladri avrebbero potuto appropriarsi anche una catenella contenente alcuni oggetti d'oro ed un portamonete, nel quale avrebbero trovata una discreta somma.

Un ladro colto sul fatto. — Ieri mattina Alpignano Giuseppe, d'anni 17, muratore, rubò una mantellina nuova che il conduttore Tappero Pietro aveva deposto sul suo carrettone, in via Garibaldi.

Una guardia municipale, che tutto aveva visto, inseguì il ladruncolo, lo raggiunse nel cortile di una casa, lo arrestò e lo condusse in Questura, ordinando la restituzione della mantellina al derubato Tappero.

Un povero vecchio investito da una tramvia a vapore. — Ieri, poco prima delle ore 15, certo Martinengo Andrea, d'anni 75, riversato all'Ospizio generale di carità, transitava lungo la via Madama Cristina, guidando il cavallo attaccato alla vettura del detto Ospizio.

Il Martinengo era diretto verso la barriera di Nizza, ma ad un certo punto non s'avvide del treno tramviario a vapore in partenza per Carignano-Saluzzo, e trovandosi sul binario, avanti la locomotiva, fu da questa investito.

L'urto fu violento, per cui la vettura si rovesciò, il cavallo cadde al suolo, ed il Martinengo, che stava sul veicolo, caduto esso pure a terra, riportò una ferita lacero-contusa ad una gamba, con la rottura d'una vena, probabilmente varicosa.

In aiuto del povero vecchio accorsero parecchie persone ed una guardia municipale, che s'adoprò amorevolmente e sollecitamente ad arrestare la forte emorragia alla gamba. Poscia, aiutato anche da una guardia di P. S. sopraggiunta, adagiò il Martinengo in una vettura e lo condusse al vicino Ospedale Regina Margherita, ove il ferito venne medicato convenientemente; dopo di che fu condotto all'Ospizio di carità.

Il cavallo illeso e la vettura in assai cattivo stato furono più tardi condotti all'Ospizio da certo Borrio Michele.

Chi ha perduto? — Giovanetti Cesare rivenne un orecchino di metallo giallo con pietra; la signora Cena Carlotta, che ha banco da libri in piazza Castello, rinvenne sul suo banco un portamonete contenente piccola somma, colà dimenticato da un avventore. Questi oggetti furono consegnati alle guardie municipali.

PICCOLA CRONACA

La nuova sede del Circolo Filologico. — Il Circolo Filologico è trasferito in via Ospedale, N. 24, piano terreno (Palazzo del marchese di Saint-André).

Il locale si aprirà ai Soci la sera del 3 gennaio prossimo.

Commessi ed impiegati di commercio. — Domenica 29, alle ore 20,30, avrà assemblea: I soci hanno diritto a due soli biglietti da ritirarsi alla sede sociale sino a tutto il 28 corrente. I biglietti distribuiti precedentemente a questo avviso non sono ritenuti validi.

Unione fra artisti ed industriali. — Questa sera, alle ore 21 adunanza del Consiglio generale.

Associazione Generale degli Operai di Torino. — Questa sera, sabato 28 corrente, alle ore 21, nel locale sociale avrà luogo la solenne distribuzione delle ricompense a quei figli di soci, i quali, avendo frequentato colla decorsa annata le scuole tecniche serali di San Carlo, sono stati dichiarati scrittevoli di premio. Farà seguito la premiazione ai soci della compagnia filodrammatica che si divisero nelle gare di beneficio ed altre ricompense a persone che resero distinti servigi all'Associazione.

I soci sono invitati a prender parte alla festa di famiglia intesa ad onorare e ad incoraggiare lo studio tra i giovani operai onde dal loro miglioramento ne segua il perfezionamento del lavoro ed il relativo benessere.

Mutua Società maternale. — È nostro uno assistito che si astengono a tutti i soci che si recano dimissionari dalla data della fusione delle due Società in poi, e che non oltrepassino il quarantesimo anno di loro età. L'assistito principierà il 1° gennaio 1896 e cesserà il 15 febbraio p. v.

Società piemontese d'igiene. — Questa sera, nel locale della R. Accademia di medicina, via Po, 16, alle ore 20 1/2 si terrà seduta con seguente ordine del giorno: Dott. C. Taccone: *Rimedi del progetto di legge sulla vendita dei chinino.* Prof. P. Foà: *Metodi per i batteri per l'ebraicolo.* Ing. *Il Corradini: Scuola della disinfezione sulla disinfezione dell'acqua potabile nelle case.*

BORSA (*serali*) *dicembre*	**24**	**27**
Fondo rendita — Mercato calmo.		
» Disp. Rend.	3 —	3 —
MAGGIORENTO (*serali*) *dicembre*	**24**	**27**
Zucchero di barbabietola. — Mercato fermo.		
» *di Germania* 88 disp. scalini	10 1/2	10 62
MANNHEIM (*serali*) *dicembre*	**24**	**27**
Frumenti — Importazione quintali	56,000	112,250
» — Vendite	1,500	1,000
Mercato calmo.		
MERCATO DI NEWYORK	**23**	**27**
Cambio su Londra	D. 4 88	4 87 3/4
» » Parigi	» 5 16 7/8	5 15 7/8
Petrolio standard White	C. 7 75	7 75
» » a Filadelfia	» 7 90	7 90
Cotone Middling	» 5 1/4	5 1/8
» » a New Orleans	» 7 13/16	7 3/4
Entrata col. della giorn.: Italia N.	43,000	50,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 5,000	9,000
» » per l'Continente	» 11,000	16,000
Frumento rosso	D. 67 7/8	68 —
Grano turco	» 36 1/4	35 3/8
Farina extra	» 3 45	3 45
Noli cereali per Liverpool	» 3 3/4	3 3/4
CUBA — Mercato calmo.		
» — Zucchero disponibile	» 15 1/8	15 1/8
» — » pronti per corrente	C. — —	15 1/8
Zucchero Muscabado 12	» 3 1/4	3 1/4

Fallimenti.

Torino. — *Motta Caterina, vedova Martini*: attivo denunciato lire 325, passivo lire 14,109 56.

— *Peiretti Vincenzo*: omologato il concordato in ragione del 40 0/0.

Novi Ligure. — *Antigliani G. B.*, manifattura: attivo denunciato L. 2622 63 (merci) e mobili 3045; crediti 326 90; passivo L. 13,178 87.

Società torinese protettrice degli animali. — Il Consiglio direttivo è convocato per domenica, 29 corrente, alle ore 10. Prendine della presidenza anche i soci possono intervenire.

Tiro al piccione. — Domenica prossima, 29 corrente, alle ore 14 1/2, nel campo di tiro al piccione in Borgo Vanchiglia, ponte Regina Margherita, avranno luogo interessanti gare al piccione, con premi in danaro, medaglie e ribassi.

Circolo ciclista subalpino. — Sotto la presidenza del comm. Avv. Luigi Arenati-Masino si tenne nell'aula del Consiglio l'assemblea annuale dei soci del Circolo Ciclista subalpino. Il presidente diede lettura della relazione riguardante le condizioni generali della campagna ciclistica 1895, e in seguito l'assemblea nominò una speciale Commissione coll'incarico di stimolare i produttori a concorrere alla Mostra enologica che si terrà nel 1898 a Buenos-Ayres.

Votò il concorso di L. 25, oltre due azioni per la Mostra nazionale generale del 1898 in Torino, dando ampio mandato alla direzione del circolo di accordarsi colla Commissione speciale per la riuscita dell'Esposizione e così pure di quella vinicola che in maggio 1896 si terrà in Asti a ricordo gli angheli dei canini, Leocette Ottolenghi.

Deliberò di accogliere le domande per una Fiera ciclistica in carrozzelle in piazza Carlo Alberto, continuando le passate e non inglorious tradizioni del Circolo ciclista e dell'antica Società iniziatrice di tali fiere.

Ricolse infine a grande maggioranza i membri scaduti della Direzione signori cav. ing. Bottiglia, vice-presidente, conte Camperdon, cav. Colombatti, prof. Rosina, cav. Chiusso, consiglieri effettivi ed ostrovole Ottavi, supplente.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 29 dicembre.* Corpo di musica municipale, dalle ore 15 alle 16,30, in piazza Carlo Alberto, eseguirà il seguente programma:

Marcia: *Italia* (S. N.) — Sinfonia in *Do minore* (Bolzoni) — Seconda Suite d'orchestre *L'Arlesienne*: a) Pastorale, b) Intermezzo, c) Farandola (Bizet) — Polonese per tromba e cornetto (Clarens) — Walzer: *Rêves de Printemps* (G. Strauss).

STATO CIVILE. — Torino, 27 dicembre 1895. NASCITE 20, cioè maschi 13, femmine 7.

MORTI: Accame Pietro, d'anni 80, di Canco, calzolaio, via San Tommaso, 10.

Destefanis Angela, id. 44, di Polonghera, agiata, corso Regina Margherita, 98.

Chino Giuseppe, id. 67, di Savigliano, assistente ferrovie, via Nizza, 26.

Fusseno Margherita n. Canavese, id. 75, di Cortandone, contadina, corso Sommeiller, 17.

Gila Maria v. Uberalli, id. 64, di Perlola, agiata, via Boucheron, 9.

Fornari Giulia v. Arietti, id. 75, di Torino, agiata, via Principi d'Acaja, 15.

Borella Ernesta, id. 18, di Torino, studente, via Ospedale, 49.

Borghese Filippo, id. 25, di Montanaro, muratore, via Fabro, 8.

Vigliocco Teresa v. Converso, id. 70, di Barone, agiata, via Sopenga, 1.

Ferrari Carlotta, v. Cantoni, id. 61, di Novellara (Emilia), servente, via Berthollet, 8.

Olivola Maria, id. 8, di Torino, scolare, Rosalie, 682.

Ugella Secondo, id. 45, di Maretta d'Asti, muratore, Combetto M. Marg. n. Fetra-Cottino id. 61, di Sparone.

Martini Luigi, id. 65, di Robassomero, contadino.

Boella Carlo Giuseppe, id. 60, di Alba, fattorino.

Stra Maria Caterina, id. 31, di Novello, servente.

Chiti Pietro, id. 30, di Firenze, domestico.

Figli 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 39, di cui a domicilio 20, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

Domani, Domenica, gli Uffici di Amministrazione della *STAMPA (Gazzetta Piemontese)* in Piazza Solferino, saranno aperti TUTTO il GIORNO per comodo di chi voglia prendere l'associazione.

I canoni pel dazio consumo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che approva l'elenco dei canoni di abbonamento dei dazi consumo governativi, resi esecutivi dalla Commissione centrale per tutti i Comuni del Regno durante il decennio 1896-1905.

Il totale del canone annuo nei Comuni della provincia d'Alessandria ascende a L. 1,037,414. Vi concorrono i Comuni di Alessandria per L. 291,133; Asti 143,992; Casale Monferrato 140,975; Novi Ligure 46,673; Acqui 32,745; Tortona 58,336.

Totale annuo dei Comuni della provincia di Cuneo L. 671,285. Vi concorrono Cuneo per L. 106,546; Bra 39,699; Saluzzo 56,908; Savigliano 55,449; Alba 37,751.

Totale canone annuo dei Comuni della Provincia di Genova L. 3,016,276. Vi concorrono Genova per L. 2,107,175; Savona 107,084; Sampierdarena 181,928; Sestri-Ponente 50,343; Spezia 291,985; Chiavari 45,153.

Totale del canone annuo dei Comuni della Provincia di Novara L. 963,022. Vi concorrono Novara per L. 168,421; Vercelli 168,264; Varallo 14,636; Biella 45,203.

Totale del canone annuo dei Comuni della Provincia di Pavia L. 676,130. Vi concorrono Pavia per L. 228,429; Vigevano 66,673; Voghera 70,684; Mortara 14,593; Tortona 38,235.

Totale del canone annuo dei Comuni della Provincia di Porto Maurizio L. 168,558. Vi concorrono Porto Maurizio per L. 24,842; San Remo per L. 40,335; Oneglia L. 28,404; Ventimiglia per L. 18,789.

Totale del canone annuo dei Comuni della provincia di Torino L. 3,751,475. Canone annuo della città di **Torino L. 3,606,716.** Pinerolo lire 81,489; Ivrea L. 43,695; Susa L. 16,696; Aosta lire 16,606; Avigliana L. 4,826; Bricherasio L. 2,916; Cambiano L. 2,500; Carmagnola L. 18,000; Carignano L. 9,678; Vinovo L. 2,497; Agliè L. 4,185; Castellamonte L. 7,900; Cavour L. 7,002; Chieri L. 29,011; Riva presso Chieri L. 2,000; Chirasco L. 20,167; Verolengo L. 3,841; Ciriè L. 11,004; San Maurizio Canavese L. 8,803; Corio L. 3,398; Cumiana L. 3,099; Courgnè L. 12,134; Feneatrelle L. 1,660, Gassino L. 3,221; San Mauro Torinese L. 2,701; Giaveno L. 10,088; Trana L. 2,200; Lanzo Torinese L. 5,471; Viù L. 4,076; Caselle Torinese L. 6,819; Leyni L. 4,456; Settimo Torinese L. 4,716; Volpiano L. 5,171; Moncalieri L. 21,007; Cavagnolo Torinese L. 2,801; Castagnole Piemonte L. 1,150; None L. 9,816; Scalenzo L. 916; Candiolo L. 1,016; Nichelino L. 1,885; Orbassano L. 3,759; Pecetto L. 1,016; Trofarello L. 1,779; Bardonecchia L. 3,671; Cesana Torinese L. 2,000; Oulx L. 3,294; Rivarolo Canavese L. 7,502; San Giorgio Canavese L. 6,53.; Collegno L. 2,901; Grugliasco L. 2,831; Pianezza L. 2,275; Rivoli L. 12,904; Grosscavo la Trinità L. 850; Gressoney Saint-Jean L. 1,000; Prat San Martin L. 2,030; Terra Pellice L. 2,987; Venaria Reale L. 18,986; Verrès L. 8,045; Villafranca Piemonte L. 9,158; Vigone L. 9,859; Condove L. 3,658; Ferrera Cenisio L. 2,675; Sant'Antonino Susa lire 2,104; Baldissero Torinese L. 1,068; Patrino lire 7,467; Santena L. 2,786.

ANNO L. 20 — SEMESTRE L. 10.

I più noti uomini politici e i più illustri economisti e professori delle Università italiane ed estere collaborano a

LA RIFORMA SOCIALE

Editori Roux Frassati e C°

Ogni fascicolo costa solo Una Lira

Fallimenti. — *Vezzoli Carlo e figlio*, pelli, Arona: Delegazione sorveglianza: banca popolare di Arona, Luigi Nicolettini ed Edoardo Pirola Grassi di Arona: confermato il curatore cav. ing. Antonio Valzi, di Pallanza, che con la rettifica il bilancio: attivo L. 26,402; passivo lire 78,700, di cui lire 2700 ipotecarie e privilegiate.

Pisarello. — *Duletto Angela*, cartoleria Vigone: concordato in concordato al 25 0/0.

Vigevano. — *Gastoldi fratelli*, cappelli: chiusa verifica, ammessi 19 creditori per L. 4728 53.

BORSE ITALIANE — 27 dicembre.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	— —	— —	92 37	— —
» fine mese	92 25	92 25	92 37	92 45
az. Ban. d'Italia	775 —	775 —	— —	775 —
» Ferr. Merid.	362 —	362 —	— —	362 50
» Medit.	482 —	482 —	485 —	— —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » R. Nap.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde			— —	— —
Cambi da Parigi	100 50		100 60	100 70
» Londra	27 45		27 46, 27 50	27 54
» German.	134 50		134 80, 135	
Tendenza				

Stagionatura sociale delle Sete

Borsa di dicembre 1895.

Organzino	Balle	9	K. 214 50
Trama	»	1	» 90 13
Greggia	»	3	» 301 50
Articoli diversi	»	—	» — —
Totale	Balle	13	K. 1127 63

Balle entrate nel mese a tutt'oggi N. 208 K. 30,665 00

Il Direttore-Gerente A. Bertolio.

ULTIME NOTIZIE

Due combattimenti in Africa.

Macallè sgombrata.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,50:

Il *Messaggero* pubblica:

« Pare che una grossa colonna di scioani abbia attaccato ieri il forte di Macallè; la guarnigione, comandata dal maggiore Galliano, avrebbe vittoriosamente respinto i ripetuti assalti dei nemici, infliggendo loro perdite rilevantissime. »

Si aggiunge che Galliano, o per ordine ricevuto, o per iniziativa sua, abbia creduto opportuno sgombrare il forte di Macallè, profittando dell'allontanamento della colonna nemica.

L'intiera guarnigione si sarebbe avviata verso Adigrat, sulla cui strada doveva congiungersi con una forte avanguardia inviata dai Buiatieri.

Ad una giornata circa da Adigrat, una fortissima colonna di scioani avrebbe attaccato i nostri, e, benchè il nemico sia stato respinto, tuttavia le perdite dei nostri sarebbero molto gravi.

Le asserzioni del *Messaggero* acquistano credito in quanto che un comunicato della *Stefani* di stanotte già conferma la prima parte (*Vedi 1ª pagina*).

Il *Messaggero* riferisce questi altri fatti: Maconnen, avendo scritto al Galliano di voler trattare la pace, questi gl'inviò un ufficiale di sua fiducia. Il fatto sarebbe precedente all'invio del tenente Partini. L'ufficiale, del quale non si fece il nome, sarebbe andato al campo di Maconnen, il quale, con ostentata cortesia, gli fece visitare l'accampamento. Quindi, ordinando al suo esercito di sfilare in parata, disse al tenente: « Osserva quanto numeroso sia il mio esercito ». Dopo ciò, senza aggiungere altro, lo rinviò a Macallè.

Un'altra notizia del *Messaggero* è questa: Che i monaci che Arimondi aveva invitati al Teselli, ordinandogli di ripiegare da amba Alagi su Macallè, furono catturati da pattuglie tigrine e trasportati al campo di ras Mangascià.

Costui, conosciuto il tenore dei dispacci, fece tagliare le mani ai messaggeri rimandandoli poi al campo d'Arimondi.

A proposito delle contraddittorie notizie sull'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 0,30:

Il *Don Chisciotte* constata la gravità dell'esistenza di grandi colonne scioane oltre Macallè. Evidentemente, non cercano viveri, come dice la *Stefani*, ma mirano ai presidii dei nostri forti. Chiede dove si trovi Menelik. Dice che i giornali ministeriali declamano contro gli allarmisti, mentre il sistema di comunicazioni contraddittorie del Governo è veramente allarmante, pernicioso e deplorevole.

L'on. Rudinì si querela contro un libello.

Telegrafano da Roma, 28:

È molto probabile che l'on. Rudinì dia querela penale contro l'opuscolo inglese, apparso per la prima volta nella *Contemporary Review*, tradotto dal Loescher in italiano, sulla politica estera quando egli era al Governo.

Pare pubblicato dietro le ispirazione del Ministero degli affari esteri. È pieno di inesattezze e di insinuazioni.

In questo opuscolo — del quale già si occupò il *Times* e un altro giornale tedesco, del quale ora ci sfugge il nome — si dice, fra l'altro, che l'on. Rudinì si sarebbe già accordato coi radicali di non rinnovare, alla sua scadenza, il trattato della triplice alleanza, dato che egli venisse al potere.

Come si vede, questa insinuazione esce da una fabbrica troppo nota perchè non si ne conosca l'autore; ed è messa in giro allo scopo di pregiudicare e porre in sospetto l'on. Rudinì di fronte alla Corona, dato il caso che egli dalle circostanze potesse essere richiamato a reggere i destini d'Italia.

Stefanoni sfida Attilio Luzzatto.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 0,30:

Luigi Stefanoni mandò stamane a sfidare l'onorevole Luzzatto per un vivace attacco contro di lui apparso nella *Tribuna*.

Il Tevere decresce.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,30:

Il tempo si è rimesso al bello.

Il Tevere stamane comincia a decrescere.

La diplomazia europea e gli eccidii di Zeitun.

Costantinopoli, 27 (*Stefani*). — Gli ambasciatori fecero pratiche al palazzo onde impedire gli eccidii di Zeitun.

Il bilancio francese.

Parigi, 27 (*Stefani*). — *Senato.* — Nella seduta della notte continuò l'esame del bilancio introducendovi alcune modificazioni. Domani vi sarà seduta.

Lo stato della principessa pattinatrice.

Berlino, 28 (*Stefani*). — Secondo il *Lokal Anzeiger*, lo stato della principessa Federico Leopoldo è perfettamente soddisfacente. La principessa non tiene neppure il letto.

Nuove velleità bulgare.

Sofia, 27 (*Stefani*). — Discutendosi il bilancio, sul capitolo del Debito pubblico, alcuni oratori e Karavelow chiesero la soppressione del credito pel tributo pagato dalla Rumelia orientale alla Turchia.

Gli oratori della maggioranza ammisero ecc.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 27 *dicembre*	*Apertura*	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 77
» 3 0/0	100 25	100 75
» 3 1/2 0/0	105 25	105 00
Rendita Italiana 5 0/0	84 85	85 10
Cambio su Londra a vista	— —	25 24
Consolidati inglesi	— —	101 1/8
Obbligazioni Lombarde	— —	304 50
Cambio sull'Italia	— —	4 1/2
Turco nuovo	27 1/2	18 45
Banca di Parigi	— —	750 —
Tunisine	— —	405 —
Egiziano 4 0/0	— —	517 1/2
Rendita ungherese 4 0/0	— —	102 1/2
Rendita spagnuola ester.	— —	68 —
Banca Ottomana	— —	538 1/2
Argento fino	— —	49 5/8
Credito Fondiario	— —	497 —
Suez	— —	2812 —
Lotti turchi	— —	91 1/4
Ferrovie Meridionali	— —	361 —
Rendita Russa nuova	97 40	97 40
» Portoghese	— —	25 1/4
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	21 17

BORSA DI VIENNA, 24.

Credito Austriaco	364 25	Cambio su Londra	121 30
Lombarde	94 50	Lire Italiane (carta)	44 10
R. Anglo-Austriaco	351 —	Rend. Austr. (Arg.)	99 70
Austriache	344 —	id. in carta.	99 25
R. Austro-Ungariche	980 —	Union. Bank.	270 —
Napoleoni d'oro	9 60	Rend. Aust. n. oro	120 40
Argento	100 —	Ungheresi	97 70
Cambio su Parigi	48 65	R. Fond. A	329 50

Tendenza ferma.

Cav. Giovanni Cocchi

confondatore e presidente del Collegio Artigianelli, Torino. c 5461

La famiglia **Tiboldo**, riconoscente porge vivissimi ringraziamenti a quanti vollero partecipare all'accompagnamento funebre del suo caro estinto

Tiboldo Secondino

e domanda venia a coloro cui nella triste circostanza non fosse pervenuta regolare partecipazione.

c 5493

Salute, Energia, Longevità a tutti per mezzo della deliziosa **Revalenta Arabica DU BARRY** di *Londra*, che assorbe ed elimina bacilli e microbi e tutto quanto havvi di impuro nel sangue e negli organismi, e che guarisce da 49 anni senza medicine, nè purghe, nè spese, adulti e fanciulli d'ogni età, da costipazioni, ventosità, dispepsie, indigestioni, rincalzamenti, diarree, gastriti, pituita, enteriti, catarri, nausee e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, anemie, clorosi, soppressione, etisia, insonnia; tutti i febbri, erusione, alito cattivo, emicrania, influenza, tosse, asma, flemmasia, collica, idropisia, epilessia, nevralgia, paralisi, diabete, reumatismi, gotta, debolezza, esaurimento.

In scatole da Lire 2,50, L. 4, L. 8. Cloè 10 cent. circa ogni pasto. Più nutritiva che la carne, economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi. **100,000 guarigioni attestati.**

Du Barry e C. (limited) Londra; deposito generale Milano, Paganini Villani e C°, ed in altre città presso i buoni farmacisti e droghieri.

In Torino: Fratelli Paissa, Achino, Turicco.

LIBRI per STRENNE

istruttivi, ricreativi, scientifici e letterari nel prezzo di L. 1 a L. 10

Calendari e Almanacchi di novità e fantasia

Numeri unici di Natale italiani, francesi e inglesi.

ALBUMS a COLORI e a SORPRESA per BAMBINI completo e variato assortimento presso

S. LATTES e C., Librai

TORINO - Via Garibaldi, 3 (Piazza Castello) - TORINO

I nipoti, fratelli e sorelle **Crovetto**

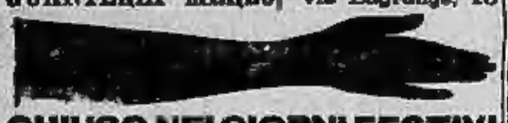
ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ci fatti o deboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per convincersi un effetto sorprendente.
Cura L. 4 la bottiglia.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da **A. MIGONE** e C., via Torino, 12 — Milano.
Torino presso *Backer R.*, profum., *Tivoli G.*, via Chiabrera, 29; *Mondo D.*, via Ospedale, 5; *Arogno Luigi*, via C^so Alb^o, 66; *C. Manfredi*, via Finanze, 3.
Alle spedizioni per posta aggiungere cent. 80. M^o 6

Prima di fare i vostri acquisti
visitate la splendida 5410
GUANTERIA MERLO, TORINO via Lagrange, 16



CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

STRENNE UTILI.

MACCHINE A CUCIRE HAUMANN a mano e pedale (le migliori del mondo, garanzia illimitata). — **Mobili e Casse forti di Vienna** — Fornelli celeri a Gas e Carbone — **Ardesie** (prezzi eccezionali).

Giocattoli infrangibili di Gomma
Chirurgia — Gomma — Amianto — Articoli Tecnici per stabilimenti industriali. — Prezzi mitissimi.
G. GIACONE 5877
TORINO — Galleria Natta (interno) — TORINO

STELLE FILANTI

Riparto speciale dello Stabilimento
RATELLI SPADA, viale Magenta, 82 - Milano.
(*Fuori P. Genova — Telefono 457*)
Industria Nazionale. Lavoro di assoluta perfezione.

Le Stelle Filanti sono di splendido effetto nelle Feste da Ballo, Veglioni, Corsi mascherati, Corso dei fiori. ecc. 4718 M

SPLENDIDO REGALO
Mondiale rinomanza del **BALSAMO SUBLIME** nostro vino prelibato e prescritto dai buon gustai:
Alla bottiglia L. 1 20 (vetro compreso).
Grande e ricchissimo assortimento in
VINI DI LUSSO nazionali ed esteri
Cassetta assortita da 6, 12, 24 bottiglie.
Scelto vino da Pasto a prezzo modicissimo Tipo Castenuovo.
Marsala e Vermouth extra superiore in fusti e damigiane, al litro Lire 1 10 e 1 20.
G. STEVANO e C.
Premiata Casa Vinicola Piemontese,
Torino, 68 — Via XX Settembre. 5379

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NATURALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta - 4 bottiglie L. 10 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2 Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e nessun male alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.
Depositi - Torino: *M. Turgnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze; *S. E. Barbieri*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 3560 M

G. Gonella e C^a
Successori a C. TROMBOTTO e C.
5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino
Grandiosi Magazzini di vendita
all'ingrosso ed al dettaglio
Vetraria, Terraglie, Fonderie, Ferro smaltato
SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE
per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 582

BIGLIARDI
DI
F. MORGENTHALER, Fabbricante - BERNA
Esposizione permanente di 40-50 Biglioardi nuovi di fr. 600-3000
di 20-30 Biglioardi rimodernati di fr. 300-900.
Tutti gli altri giuochi di salone — Scelta di tutti gli accessori.
Cataloghi illustrati e particolareggiati gratis e franco.
Nolo — Cambio — Riparazioni.
Telefono - Medaglie a Zurigo, Bruxelles, Parigi, Madrid, ecc. - Telefono
Luce elettrica — Forza idraulica propria. 5076 X

ERME contenente e guarite radicalmente colla **cinturaerma galvanico.** Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. — **J. Maserow,** Chirurgo Maggiore, via Po, n. 27, piano 1°. 6121

Nel suo unico dep^to via Nizza, 82, casa propria
La Ditta G. MOLA di Torino
primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore. Sono un grandioso assortimento di
Pianoforti, Armonium, Organi da Chiesa
in diversi modelli e pronti per la spedizione.
Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.
Diploma di 1° Grado Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione
Cataloghi a richiesta. 6147

ASMA o CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE ALL'INGROSSO IN FARMACIA, via S. Carlo, 5.

ESPOSIZIONE DI
CERAMICHE E BRONZI ARTISTICI
Articoli fantasia — Oggetti d'arte
Specialità per REGALI per le prossime feste
Tavoli per fumatori, Pendoli e Candelabri bronzo, Mécomaires da lavoro, Albums eleganticsimi, piccoli mobili, ecc.
PREZZI ECCEZIONALI
VITA BACHI
Via Po, 5, e via Accademia delle Scienze (angolo piazza Castello) — TORINO. 5123

a Lire 8 - 10 - 12 - 14 cent.
Tagli Novità pura lana
PER STRENNE
VERA OCCASIONE
TORINO — Via Garibaldi, 10.
A. COSTA Succ. CARLO COSTA & C^ia
STOFFE NERE E FANTASIA
MAGAZZINO di STOFFE NOVITÀ per SIGNORA

Milano - FRATELLI TREVES - Milano
È aperta l'associazione ai seguenti giornali

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
È il più grande giornale illustrato d'Italia *con disegni originali d'artisti italiani*
Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine, con copertina
CENTESIMI 50 IL NUMERO
ANNO, L. 25. - SEM., L. 13. - TRIM., L. 7. (Estero, Franchi 33 l'anno).
PREMIO: Chi manda L. 25.50 (Estero Franchi 34) avrà in dono: 1) **Natale e Capo d'Anno**, splendida pubblicazione illustrata; 2) un Almanacco storico con la cronistoria del 1895. (1.00 cent. sono aggiunti per l'affrancat. del premio. Est., 1 Fr.)

Illustrazione Popolare
Esce ogni domenica in 16 pag. a 3 colonne con 18 o 20 incisioni
CENTESIMI 10 IL NUMERO
NEL REGNO 5 LIRE L'ANNO (Estero, Fr. 6).
PREMIO: Chi manda Lire 5.50 (Estero Fr. 6), riceve in premio **MENEGHINI**, interessante romanzo di **Paolo Bourget**. Un volume in-16 di 325 pagine.
(1.50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Per l'estero, 1 franco).

L'ECO della MODA
Anno IX-1896.
16 pag. settimanali con più di 50 inc.
Ogni numero, un modello tagliato.
Lire 5 l'anno - Cent. 10 il numero.
(Estero, franchi 8 l'anno).
PREMIO: Chi manda Lire 5.50 (Estero Fr. 8), riceve in premio il pacco **Novità Invernali**, fine di P. Petrocchi. Un volume in-8 illust. con copertina a colori.

Giornale dei FANCIULLI
diretto da **CORDELIA** e **A. TREVES**
ANNO XVI - 1896.
CENTESIMI 25 IL NUMERO
Anno, L. 12 - Sem., L. 6,50 - Trim., L. 3,50.
(Estero, Franchi 18).
PREMIO: Chi manda Lire 12.50 (Est., Fr. 18), ha in premio **Nei boschi incantati**, fiabe di P. Petrocchi. Un volume in-8 illust. con copertina a colori.

LA MODA
Anno XIX-1896.
UNA LIRA il fascicolo
Ogni mese, 16 pagine ricche d'incisioni, con annessi, *figurini colorati, figurino nero, tavola di ricami*, ecc., ecc.
ANNO, L. 10 - SEMESTRE, L. 5 - TRIMESTRE, L. 2 - (Est., Fr. 12).
PREMIO: Chi manda L. 10,50 (Est., Fr. 14), riceve: *Storia degli usi natalizi*, di *De Gubernatis*. Legato in tela e oro.
(1.50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Estero, 1 franco).

L'Eleganza
Anno XVIII-1896.
LIRE 6 L'ANNO (Est., Fr. 9).
Ogni 15 giorni un fasc. di 2 pag. in-4 a 2 col., con numerose incisioni e almeno
Centesimi 30 il numero
Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato LIRE 10 L'ANNO (Estero, franchi 15).
PREMIO: Chi manda L. 10,50 (Est., Fr. 14) per l'edizione speciale riceve: **Un Matrimonio**, romanzo di Ouida.
(1.50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Estero, 1 franco).

LAVORI Femminili
Ogni mese un fascicolo in-4 di testo, ricco d'incisioni e numerosi cartamodelli.
CENTESIMI 50 IL NUMERO
Lire 5 l'anno (Estero, Fr. 7).
PREMIO: Elegante Almanacco da Salotto pel 1896.

MARGHERITA
Il più splendido e ricco giornale di mode
UNA LIRA IL NUMERO
Anno, L. 10. - Semestre, L. 10. - Trimestre, L. 6. - (Estero, Fr. 24).
Edizione economica senza annessi e figurini colorati
Anno L. 10 - Semestre L. 5 - Trimestre L. 3 - (Est., Fr. 16). Centesimi 50 il numero.
PREMIO: agli associati annui all'edizione di lusso: Racconti di Natale, di CORDELIA. Un volume in-8 di 250 pagine riccamente illustrato. agli stessi, annui all'edizione economica: **Un Matrimonio**, romanzo di OUIDA.
(Per l'affrancazione dei premi aggiungere 50 centesimi. Est., 1 fr.).

Anno XI-1896.
Mondo Piccino
Lettere illustrate per i bambini
Centesimi 5 il numero.
Nel Regno 3 lire l'anno
(Estero, Franchi 5).

DIREZIONE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI IN MILANO, VIA PALERMO, 9, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE 64 E 66.

Prima Fabbrica Naz^le d'Argenteria da Tavola
F^LLI BROGGI
TORINO
Portici Piazza Castello, 19.
Stabilimento, via Giuseppe Broggi, *Milano*
Fornitori della R. Casa, della R. Marina, delle Società Italiane di Navigazione e dei principali Alberghi ed Istituti.
PER ALBERGHI PREZZI SPECIALI
Specialità della Casa
POSATERIA ARGENTERIA BROGGI
sopra metallo bianco garantito per 15 anni
GRANDE FABBRICAZIONE
di POSATERIE e SERVIZI DA TAVOLA
in ARGENTO VERO
SERVIZI PER CAFFÈ IN ALPACCA
Riargentatura — Doratura. 4580

FABBRE E GAGLIARDI
TORINO — Via Maria Vittoria, 22-24.
GRANDE ASSORTIMENTO
PATTINI per GHIACCIO d'ogni qualità
Mercur - Halifax - Club
per uomini, per signore e per ragazzi. — Prezzi modici. 5455

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete
Stabilimento di cura
BOLOGNA, n. 625 - VILLA ROSA - Fuori P^a Castiglione, BOLOGNA
Consulente prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.
Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 2104 F

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
con Balsamo del Tolù *G. Lori*
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua.**
30 ANNI DI SUCCESSO
Confermante ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tabacco e di estr. aconito cogniti 5 milligr., Ipecacuana e Bals. Tolù a. g.
Prezzo Lire UNA la Scatola.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, **Firenze.** - All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e Aplè; Gandolfi, Ottino e C.; Biordi, Pecorio e C.; Margaria e Piana*, **Torino.** - *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano.**
Al dettaglio in tutte le Farmacie. 3813 F

Calze elastiche per varici.
Unico deposito della principale fabbrica Inglese di tessuti elastici presso l'**ISTITUTO ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, **Torino.**
Prezzi e qualità senza concorrenza. 4
Commissioni su misura

Cachou di Torino
Gradevole specialità preparata da
LEONARDO VINCENZO, via Po, n. 4, Torino
Succ. antica Casa A. ROCCA
Elegante scatoletta centesimi 75.
Ricco assortimento Bomboniere Ceramiche Artistiche. Prezzi moderati. — Bomboos fondanti specialità — Cioccolato — Marrons glacés — **Pasticcini e Pasticceria** — Liquori e Vini fini.
Si spedisce in Provincia ed all'Estero. 5351

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare pel 1° gennaio 1896. 5259
Rivolgersi all'Officina **MICHELE ANSALDI,** via Paolo Mosca, 40.

Pozzi di costruzione per Ricciolette
Deposito della Ditta
M. TURKHEIMER
Corso Vittorio Emanuele, 78 — Torino. 4807
Assortimento delle serie B. S. G., tre facili.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 973

FARMACISTI
Il **Farmacista Chiaffino,** in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Palazzo, si occupa della **Traduzione** delle **Note dei Medicinali,** perizie, relazioni, inventari, ecc., ecc. 6310

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 il m. q. più il mq. la opera e garantiti. 1004
REZZONICO E.
Via Barra, 19, presso via Artisti. **Torino.**

Il vero olio di Fegato di Merluzzo da non confondersi col semplice olio di merluzzo, di squalo, foca od altri cetacei, trovasi presso la Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, diretta dal cav. *CARLO ROGNONE.* 4729
Prezzi Olio Fegato di Merluzzo:
semplice, la bottiglia L. 3 — | al Guajacolo, la bottiglia L. 5 —
ferruginoso » 5 — | al Guajacolcreo » 5 —
pancreatizzato » 5 — | creosotinato » 3 50

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 3.
INIEZIONE ANTIGONORGICA, Lire 3, **PILOLE,** L. 3, per guarire le più ostinate, gocciole e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candeletto L. 3.
COLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.
Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano, via Passarella, 2; visita e consulta per lett. L. 5. *A cenno di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr.* **TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e successale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più, franchi a domicilio. 121 M

ZAMBOLO, CASTELLI & C^i
MILANO, CORSO LODI, 22.
Si vende dai principali Droghieri, Liquoristi, Pasticcieri (in bottiglie piombate) a Lire DUE. 5458 M

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache
della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti Medici e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 2 - 3 50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni. 5085 a

La sola vera Pastiglia di
VICHY
sono le
PASTIGLIE VICHY-STATO
CURIONI la MARCA dello STATO
STAGIONE DEI BAGNI
15 Maggio — 30 Settembre
F.lli Palazzo, piazza S. Carlo, 8.
In Torino *F.lli Palazzo*, p^a S. Carlo, 8.

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vernice, specialità di Parigi. Si spedisce Listino Speciale - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Stagnani Proech, Milano.** 59

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori o bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cessa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosa
China granulare effervescente
(specialità della Farmacia *Pacelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue,** generando **anemia e debolezza,** causa specialissima dei **mal nervoso.** Vasetto L. 1,50 e 2.
Vendesi presso tutte le farmacie. 4255 F

VICTOR Bicicletta Americana Overman Wheel C^o. Cercansi agenti in ogni capoluogo di circondario per la vendita preferiti i negozianti di biciclette o di ferramenta. Non trattiamo con chi non dà ottima referenza morali e finanziarie e non desidera pagare pronta cassa.
Ing. **Ferrero Gatta Olivetti,** via Cernaia, 11, Torino. 5442

Comune di Ciconio

Avviso d'incanto unico.
Sabato, 4 gennaio 1896, ore 9, nella Sala comunale, si procederà all'incanto ed al definitivo deliberamento, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto del dazio-consumo governativo e sovraimposta comunale fissato in L. 276 annue e in numerario, pel decennio 1896-1905.
I capitoli di condizioni sono visibili nella Segreteria comunale.
Ciconio, 19 dicembre 1895.
5413 *Il sindaco:* GANDI.

ODDONE CARLO, Liutaio
Via Po, 49, Torino.
Fabbrica di Strumenti Musicali a corda — Ristauri artistici — Corde armoniche della Primarie case Italiane — Compera di Stromenti antichi. c 5300

CONSERVA POMODORO
passatissima concentrata
(Premiata a Parigi nel 1878)
Pacco postale 3 kil. L. 2 50.
Si spedisce contro importo alla *Cooperativa Agricola Italiana*, via Giulini, 3, Milano. 4661 M

Oro, Pietre preziose
Argenterie e Pelizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 3, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 285

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimo 50 Cent.
NB. *Nella « Pubblicità Economica » si mettono solamente avvisi di affittanze, domande ed offerte di impieghi.*

Camere mobigliate con pensione in famiglia; prezzi moderati. — Rivolgersi dal portinaio, via dei Fiori, 24, Torino. c 5410

Da affittare al prossimo, in via Orfane, 32 (casa Migliasi), una bottega uso panetteria con forno e vasti locali. c 5393

Elegante alloggio otto camere, cameriera, tutti i comodi, piano 1°, via Pio V, n. 9, presso Stazione Porta Nuova. c 5395

Piazza Santa Giulia, 11.
Da affittare alloggio di sei camere al secondo piano, diramazione, acqua potabile, gas, stufa per riscaldamento. c 5396

Via Bogino, 2, affittasi al prossimo appartamento signorile di N. 13 membri al piano nobile. Alloggio di N. 8 camere al 3° piano. Entrambi mesi a nuovo. c 51

Telai speciali per macchine rotative sono cercati. — Rivolgersi dal portinaio, corso Vinaglio, N. 22, Torino. c 5426 a

Amministrazione di stabili civili e beni rurali assumerebbesi da provetto ragioniere già investito di consimili incarichi. Occorrendo, cauzione per qualunque somma. — Scrivere Casella 59, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5451

Persona abile commesso stoffe confezioni signora, introdotta presso clientela sarta e capace fare vetrina. — Offerte con referenze alla Casetta 98 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5402

Operai ragazzi dabbene per lavorare alla macchina da cucire ed abili operaie per macchine rotative. — Dirigersi al portinaio corso Vinaglio, 22. c 5403

Disponibile tagliatore sarto, bella presenza, capace anche viaggiare per commissioni, insegnerebbe mestiere taglio rapidissimo. Mitissime pretese. — Scrivere Laderer, posta, Torino. c 5450

Giovane laureato, ottimo referenze, studi, moralità, salute, prenderebbe pensione alloggio presso famiglia che gradisse quale parte compenso lezioni, conversazione francese, matematica. — Scrivere alla Casetta 8 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5210

Pensione completa in famiglia italiana cerca signore tedesco. — Offerte con prezzo (moderato) alle iniziali A. Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5407

Persona seria, ottime referenze, pratica contabilità, commercio, lingua francese, addatterebbesi qualunque onesto lavoro, ore serali. — Scrivere A. Z. 50, Torino. c 5399

Precettore ventiduenne, raccomandato, disponibile fine anno, accetterebbe accordare nelle vacanze allievi deboli di famiglia distinta nazionale o forestiera. Conosce il francese. — Scrivere alla casetta 47, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5389

Ragazzi dabbene cercansi per lavorare alla macchina da cucire. — Rivolgersi dal portinaio, corso Vinaglio, N. 22, Torino. c 5436 a

Vera specialità
in **Cinti crolari** con o senza molla, **Calze elastiche e Cinture ventriere.** Bustini inglesi. Sterilizzatori del latte, Cateteri, Orinali ordinati in gomma, Sospensori, Termometri ed Irrigatori, Articoli per massaggio ecc. ecc. Premi modici. **Gardi e Tirone,** Via Lagrange, 9, Torino (Casa di fiducia). c 5057

M. Levatrice Aghina.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange,** n. 16, Torino. c 200

Lezioni
tedesco ed inglese darebbe signorina tedesca. — Scrivere alle iniziali J. K., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5458

Augurii e Calendari
illustrati di successiva ricchezza di Berlino, Parigi, Londra, New-York. Calendari religiosi e commerciali. *Lit. SOCIO*, via S^a Teresa, 11, Torino. 5088

Cercasi d'affittare
vasti locali adatti per Circolo, preferibilmente al piano terreno e con giardino o tratto di cortile. — Indirizzare offerte per lettera a Commissione pel locale Circolo svizzero, via Alfieri, N. 9. c 5418

Via Juvara, n. 16
(Porta Susa), TORINO.
Da affittare al 1° aprile p. v.: **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni dalle ore 14 alle 17. 5398

CASA IN TORINO
via Barbaroux, 21
in vendita dal notaio Convento, in Torino, piazza Castello, 28. 4990

CASA da VENDERE
nei pressi di Porta Nuova, reddito netto lire 9000. Per informazioni dirigersi dal notaio Degiosti, via Genova, N. 21. c 5453

Da vendere
casa palazzina, composta di 7 membri cadauna, terrazzo, giardino di 500 mq. circa, con calorifero, gas, acqua potabile, poste quasi nel centro di Torino. Prezzo L. 30,000 circa cadauna. — Rivolgersi al signor *Minorta*, parrucchiere, via Arsenale, n. 2. c 5317

Da vendere fisarmonica e porte a vasistas con vetri, complete in buono stato. — Via Santa Giulia, 21. c 5434

Vendita di **palazzina** con alto fabbricabile di mq. 900 circa e casa attigua, via Nizza, 201. Palco al teatro Scribe. — Per le trattative dirigersi ivi al cav. Marinetti. c 5405

Per cessazione di commercio
Liquidazione dei mobili nel negozio corso Vittorio Emanuele, N. 62. c 5094

Ce casi lettrice
in latino, francese, italiano. — Dirigersi alla portineria del N. 4, via Passalacqua. c 5429

Agricoltori!!
Domandate numeri di saggio gratis alla **Gazzetta Agricola,** settimanale. Abbonamento annuo L. 3,50. Via Giulini, 3, Milano. 4804 M

VETTURA (clairance)
vendesi d'occasione con o senza rimonti per un cavallo. — Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 11, piano primo. c 5455

TORINO, 1895 — Tip. BOUX FRASSATI e C^.